

SEDUTA n. 61 del 19.07.1995

Presidenza del Presidente Tretter

Ore 10.15

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

DENICOLO': (Sekretär):(ruft die Namen auf)
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta. Vi prego di prendere posto e di fare silenzio.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Andreotti, Benedetti, Berger, Fedel, Kofler, Sepp Mayr, Morandini, Tosadori, Waldner e Zendron.

Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta, prego cons. Denicolò.

DENICOLO': (Sekretär):(verliest das Protokoll)
(segretario):(legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono delle osservazioni al processo verbale? Nessuna? Il processo verbale è approvato.

Comunicazioni:

Su proposta del Presidente della Giunta regionale, la II^a Commissione legislativa, nella seduta del 17 luglio 1995, ha deliberato di non dare luogo al riesame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 28: "Modifica della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10 "Iniziativa per la promozione dell'integrazione europea" e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale", rinviato a nuovo esame del Consiglio da parte del Governo.

E' stato presentato dai Consiglieri regionali Divina, Boldrini, Tosadori e Montefiori il seguente disegno di legge:

n. 48, in data 14 luglio 1995, concernente "Modifiche alla legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 "Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema di elezione dei consigli comunali, nonché modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1.

Sono pervenute le risposte alle seguenti interrogazioni:

n. 85, dei Consiglieri Pinter, Chiodi, Passerini e Gasperotti, concernente l'incompatibilità tra diversi incarichi e ruoli dell'Assessore Moser.

n. 88, delle Consigliere Kury e Zendron concernente la donazione del Maso Plattner di Verano al fondo per poveri di Verano da parte della signora Theres Zöggeler;

n. 92, dei Consiglieri regionali Vecli e Muraro, concernente la grave situazione in cui si trova il Catasto nella Regione Trentino-Alto Adige.

Il testo delle interrogazioni nn. 85, 88 e 92 e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Ha chiesto di intervenire in merito all'ordine dei lavori il cons. Delladio, ne ha la facoltà.

DELLADIO: Grazie signor Presidente. Egregi colleghi, voglio dire solamente poche parole per non dimenticare una data e un'accadimento molto doloroso che ha toccato il nostro ed indubbiamente tutto il territorio italiano.

Voglio ricordare a tutti noi e a chi ci ascolta che oggi è il decennale della tragedia di Stava, dieci anni da quel lontano e allo stesso tempo vicino 19 luglio 1985. L'acqua contenuta nei bacini di Prestavel, a nord di Tesero, nella omonima valle di Stava, nella mia cara val di Fiemme, fuoriuscendo improvvisamente spazzò via molte abitazioni e stroncò numerose vite umane. Il 19 luglio di dieci anni fa 268 persone sono rimaste vittime dell'ingordigia, dell'egoismo e della negligenza umana.

La somma di piccoli comportamenti irregolari, la sottovalutazione di alcuni fatti hanno innescato la tragedia.

Tragico è anche il fatto che insignificanti e irrisorie saranno le pene comminate, considerando la varietà dei soggetti coinvolti e i condoni vari. Importante è calcare la mano sul risarcimento danni da chiedere alle imprese da chiedere ai superstiti. Solo così, per il rischio di non dover pagare ingenti indennizzi le ditte attueranno tutti i provvedimenti necessari per non sbagliare più. L'arrivismo e il guadagno sfrenato portano ad una perdita di identità, portano ad un imbarbarimento, dove tutto è quantificato e dove si perdono i valori fondamentali dell'esistenza e la vita umana non è più considerata. Onorare i caduti anche rimanere al proprio posto di lavoro, impegnandosi al massimo per rappresentare la comunità che rappresentiamo. Onorare i caduti è anche sconfiggere il menefreghismo e l'indifferenza. Occorre, secondo me, ricordare per annullare la possibilità che si verifichino fatti analoghi. Ricordiamo e riflettiamo affinché non ci sia più sofferenza fra gli uomini. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Il cons. Delladio ha ricordato, ed ha fatto bene, la tragedia di Stava; momento che vorrei ricordare con un'attimo di silenzio per le vittime e il dolore alle famiglie che tanti anni fa ha provocato.

(Il Consiglio osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE: Grazie. Io volevo, prima di procedere, evitare che oggi si verificasse ciò che è successo ieri e credo che il Presidente sia disponibile ad una conferenza con i Capigruppo per programmare i lavori. Voi sapete che ci sono tre punti importanti all'ordine del giorno, subito dopo questo disegno di legge ci eravamo impegnati di discutere un documento a firma di alcuni o quasi tutti i capigruppo sugli esperimenti

nucleari, sulla questione della Bosnia, sul Bilancio del Consiglio, l'assestamento del Bilancio. Io vorrei capire esattamente come vogliamo procedere, anche se la procedura io la conosco.

E' in discussione un disegno di legge, per il quale sono stati presentati decine e decine di emendamenti ancora ieri sera. Vorrei che tutto potesse rientrare nel giusto binario, vorrei, per non portare via tempo prezioso all'aula, convocare la conferenza dei capigruppo per cercare di capire come eventualmente procedere e se ci sono delle disponibilità di collaborare da parte dei presentatori degli emendamenti e per fare un po' di ordine. Perciò sospendo i lavori per un quarto d'ora è convocata la conferenza dei capigruppo.

(ore 10.38)

(ore 12.35)

Presidenza del Presidente Tretter

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di prendere posto. I lavori riprendono. Abbiamo sospeso i lavori questa mattina per la convocazione dei capigruppo. Ho consentito che si potessero consultare e sono le ore 12.35. Credo che non ci siano i presupposti per andare avanti.

Lei si fidi del Presidente cons. Mayr. Io ho già capito il clima, mi sono impegnato stamattina per cercare di fare opera di convinzione, per far presente della necessità di giungere ad un accordo e, pur nel rispetto di chi ha presentato tutta una serie di emendamenti, ci troviamo al punto di partenza. Per informare l'aula ed i consiglieri che non erano presenti alla conferenza dei capigruppo faccio presente che sono stati presentati due emendamenti, uno a firma di Atz, Giordani e Casagrande, che ritocca in parte le percentuali, come da parziale accordo raggiunto ieri sera dalla conferenza dei capigruppo. Sono sorte alcune riserve, perplessità, richieste di rinvio. Chi aveva chiesto di sospendere la trattazione di questo punto all'ordine del giorno e di riportare tutto in commissione, di fare tutta una serie di ragionamenti. Altri hanno chiesto di modificare le percentuali e altre proposte che non aiutano il Presidente a portare avanti i lavori di questo consiglio. Io ho detto questa mattina e lo ripeto, se non provvediamo quanto prima a modificare il regolamento, che dia la possibilità al Presidente di poter non solo regolamentare, ma garantire l'aula nel vero senso della parola, io credo che ben poco riusciremo a fare e produrre in quest'aula. Io sono fortemente preoccupato per il Consiglio regionale e per il futuro di questo organo, ma al di fuori delle mie preoccupazioni, che credo siano di tutti noi, credo che alle 12.37 l'unica cosa saggia che possa fare il Presidente è di anticipare la pausa di mezzogiorno, come pure la riunione pomeridiana del Consiglio, augurandomi che questa pausa di riflessione ed il pranzo portino elementi di novità da permettere di proseguire i lavori.

Sospendo la seduta alle 12.37, comunicando che i lavori sono anticipati di mezz'ora; la seduta inizierà pertanto alle 14.30. Buon appetito a tutti.

(ore 12.37)

(ore 14.38)

Presidenza del Presidente Tretter

PRESIDENTE: Prego i presenti di prendere posto.

I lavori riprendono, prego procedere con l'appello nominale.

DENICOLO': (Sekretär):(ruft die Namen auf)

(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la seduta e ricordo all'aula che siamo in discussione del **disegno di legge n. 44: Nuove disposizioni in materia di indennità di carica agli amministratori comunali (presentato dalla Giunta regionale)**.

Dopo l'incontro di questa mattina con la conferenza dei capigruppo sono uscite tutta una serie di proposte, che non sta a me prendere in considerazione. Io devo solo sottoporle all'aula e mi pare che la cons. Mayr voglia fare una proposta alla Presidenza, prego.

MAYR CHR.: Sehr geehrter Herr Präsident! Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen!

Wir haben jetzt fast zwei Tage an diesem Gesetz herumdiskutiert und wie es der Südtiroler Volkspartei scheint, haben sich auch die Fronten sehr verhärtet. Wir haben das erstmal die Bürgermeister direkt gewählt. Wir haben in allen Gemeinderatsstuben neue Vertreter, also neue Bürgermeister, Assessoren usw.; die erwarten sich von uns, nicht nur von der Südtiroler Volkspartei, sondern vom ganzen Regionalrat, ein angemessenes und ordentliches Gesetz. Ich habe im Laufe dieser vielen Diskussionen und auch Besprechungen sowohl mit der Mehrheitspartei als auch mit der Minderheitspartei gemerkt, daß eigentlich viele nicht wissen, welchen Unterschied oder was Neues dieses Gesetz bringt, und zwar daß einerseits die jetzigen Gehälter der Bürgermeister und Assessoren von Südtirol entschieden sehr stark, zirka 20 Prozent, reduziert werden, und daß andererseits die Gehälter der Bürgermeister der Provinz Trient fast 30 Prozent erhöht werden. Natürlich gibt es da jetzt Diskrepanzen zwischen den Kollegen der Provinz Trient und den Kollegen der Provinz Bozen. Es gibt auch verschiedene Interessen, ebenso Interessen der gewählten Bürgermeister und Assessoren, die für eine gute und verantwortungsvolle Arbeit auch dementsprechend bezahlt werden müssen. Wir haben auf einen Artikel, ich glaube zirka 300 Abänderungsanträge bekommen und ich glaube, es ist der Aula und dem Plenum nicht

zuzumuten, daß wir diese ganzen Abänderungsanträge durchackern und durchdiskutieren.

Ich würde daher im Namen der Südtiroler Volkspartei vorschlagen, daß wir eben den zuständigen Assessor bitten, daß dieses Gesetz wiederum in die Kommission geht, daß wir gemeinsam in der Kommission, wo ja auch Minderheiten und Mehrheiten mehr oder weniger gleich vertreten sind, daß wir in dieser Kommission eine Einigung finden, wobei ich sicherlich unterstreichen möchte, eben eine Einigung zu finden auch eventuell mit Anhörung der zuständigen Gemeindeverbände, damit sich auch die Trientner Kollegen über die Realität in Südtirol ein Bild machen können. Es ist nicht so, daß wir unseren Gemeindevertretern, deren Bezüge wir schon von vornherein um 20 Prozent gekürzt haben, ins Unendliche kürzen können und sagen, daß das die angemessene Entlohnung ist, weil es 70 Personen im Regionalrat beschlossen haben. Wir müssen der Realität ins Auge schauen und müssen eben die lokalen Realitäten sehen. Ich glaube, dieses Gesetz ist in der Kommission viel zu wenig behandelt worden, man hätte eben eventuell auch eine Anhörung machen müssen, daß wir eben die Zuständigen einladen, damit sich alle ein Bild machen können und damit alle mit freiem Gewissen darüber entscheiden. Es geht um Geldangelegenheiten, es geht nicht um unsere Geldangelegenheiten, es geht einerseits um Steuergelder, aber es geht auch um eine angemessene Entschädigung für die Gemeindevertreter, die meiner Meinung nach und der Meinung der Südtiroler Volkspartei nach eben angemessen sein soll.

Aus diesem Grund ersuche ich eben den zuständigen Assessor mit dem Gesetz wieder in die Kommission zurückzukehren, und dort werden wir uns im kleineren Rahmen treffen und werden sicherlich eine gute Lösung finden.

PRESIDENTE: Io innanzitutto devo chiedere l'assenso dei proponenti, ma eventualmente è il Presidente che rimanda in Commissione legislativa questo disegno di legge. Devo anche fare un pubblico apprezzamento nei confronti del SVP, che si è dichiarato disponibile ad approfondire e a confrontarsi con le minoranze e credo che questa disponibilità e questa sensibilità politica sia da riconoscere anche perché tutto questo riporta quel clima di disponibilità e apertura al confronto.

Credo che alla fine, facendo così, facciamo l'interesse non soltanto dei soggetti dei quali stiamo parlando, ma dell'intero Consiglio regionale.

Non si apre il dibattito sull'argomento, ma credo che, ed innanzitutto voglio capire, se vi è la disponibilità da parte dei proponenti, in questo caso la Giunta, di riportare il disegno di legge in discussione. Prego Presidente.

GRANDI: A questo punto voglio fare una breve dichiarazione, peraltro questa notte, dopo l'impasse, e questa mattina durante i lavori della Giunta, prima dei lavori del Consiglio, la Giunta si è soffermata, come io avevo avuto modo di affermare durante i lavori della conferenza dei capigruppo, sull'esame della situazione connessa alla difficoltà del procedere ed avanzare di questo disegno di legge.

Già i capigruppo hanno avuto modo di ascoltare, e non voglio ripeterlo in quest'aula, quale è il pensiero del governo regionale. In conferenza di capigruppo ho

detto che quest'aula ha avanzato la necessità che la Giunta, ma anche l'assemblea nel suo insieme, non eluda alcuni impegni e ne ho indicati alcuni sui quali la Giunta ha dato e intende in questo momento mio tramite dare, una convinta disponibilità. Tra questi impegni cito, il primo occorre sicuramente, rafforzare il momento del confronto negli organi dell'assemblea legislativa e in riferimento esplicito è anzitutto alle commissioni legislative. Le nostre commissioni, la I e la II, non possono essere intese solo come sede nella quale occorre passare prima dell'esame definitivo dei progetti di legge in sede assembleare, occorre che siano effettivamente momenti forti, significativi, di incontro e confronto tra i vari componenti e occorre sia assicurato il coinvolgimento delle forze politiche nella formazione dei provvedimenti legislativi e soprattutto di quelli più importanti come quello che stiamo discutendo. L'invito quindi della Giunta è che creino le condizioni, perché sia riservato più tempo, io questa richiesta l'avevo già fatta in altre circostanze, sia all'assemblea che alle commissioni. Non è possibile che il Consiglio regionale per tutti gli impegni legislativi e non solo legislativi possa disporre di solo tre giornate al mese e per il lavoro delle commissioni praticamente sia riservato un solo giorno al mese. Quindi noi nel momento in cui affermiamo la disponibilità a dare il nostro apporto, a mettere a disposizione gli strumenti di cui disponiamo, a portare in quella sede il programma di tutti i prossimi appuntamenti legislativi, che non sono pochi. Ricordiamo tra l'altro che all'esame di queste due commissioni vi sono già alcuni disegni di legge. Affermo che è intendimento della Giunta sottoporre altri importanti appuntamenti legislativi, come quello della riforma della struttura, occorrerà poi che avviamo altre leggi come quella delle regole della riforma elettorale e avanti di questo passo, per cui chiedo cortesemente alla presidenza di farsi carico di questa necessità, cioè di creare le condizioni, perché non solo gli strumenti, ma anche il tempo sia dato, per fare in modo che quando si viene in aula, si venga effettivamente con un esame approfondito dei provvedimenti legislativi.

Analogo ragionamento vale per quanto riguarda le sollecitazioni che sono emerse ed impegni anche che ci assumiamo relativi al ruolo dell'assemblea legislativa.

La regione ha sicuramente in questa legislatura, come dicevo poc'anzi, importanti appuntamenti, deve poterli assolvere e questa assemblea deve essere messa nelle condizioni ottimali. La Giunta sicuramente la propria parte la vuole fare.

Dopo di che, nel merito del problema, due pensieri che sono effettivamente importanti, due pensieri che sono riecheggiati nell'aula anche ieri sera. La regione ritaglia per sé un ruolo per certi versi nuovo che abbiamo definito ruolo di servizio nei confronti delle due province e nei confronti degli enti subordinati.

Noi non siamo tanto interessati solo ed esclusivamente ai problemi di natura gestionale amministrativa o governativa, ma vogliamo che questa funzione di servizio possa essere svolta anche ascoltando, recependo le istanze e le esigenze di questi enti. In questo senso per esempio dopo le sollecitazioni che abbiamo avuto dalla Provincia autonoma di Trento, ci siamo fatti carico di presentare il famoso emendamento sui comprensori che poi abbiamo sospeso.

Abbiamo elaborato un progetto specifico per i comuni, legge elettorale, legge ordinamentale, legge sulle indennità, riforma istituzionale. E' evidente che questi obiettivi devono essere raggiunti in breve tempo, in modo da consentire che in concomitanza con il rinnovo dei Consigli comunali si crei il quadro normativo di riferimento che deve essere chiaro, in modo che i comuni, i sindaci, le giunte, gli organi comunali possano operare dentro un quadro certo.

Quindi noi ribadiamo la disponibilità anche rispetto al dibattito in quest'aula, si trattava e si tratta di andare a coprire una lacuna, abbiamo avuto sollecitazioni dalle province, dai comuni, dal consorzio dei comuni, dall'ANCE e dall'UNCEM e per questa ragione abbiamo appunto portato in quest'aula il provvedimento di legge. Sempre nel merito di questo, l'altro pensiero altrettanto rilevante riguarda il fatto che la regione deve farsi carico di appuntamenti legislativi importanti come questi e non è bene imbocchi la strada delle scorciatoie, la strada della separazione, della differenziazione tra situazioni trentine ed altoatesine, per cui l'insieme di questi pensieri, di questi impegni ci porta sicuramente a dire che già questa mattina in Giunta era pressoché maturo l'orientamento per ricreare, perché era questa la volontà espressa in Giunta questa mattina, alla ricerca delle condizioni per consentire a questo provvedimento, non di passare a tutti i costi, ma di passare dopo il necessario approfondimento e con il consenso.

Credo che l'atteggiamento della Giunta durante la discussione in quest'aula non sia mai stato di forzatura né nell'una né nell'altra direzione. Abbiamo voluto ascoltare, recepire l'apporto, le situazioni anche problematiche avanzate qui in questa sede, e a questo punto ci pare che effettivamente si debba fare in modo che unanimemente si creino le condizioni per consentire a questo provvedimento di legge di procedere quando i tempi saranno maturi con un alto grado di condivisione, per cui c'è effettivo allineamento rispetto alla proposta fatta dalla consigliere Mayr e quindi per la Giunta questo viene visto come un fatto decisamente positivo.

Naturalmente a questo punto il problema ritorna in aula e riteniamo che ritorni nella sua dimensione, la più ampia possibile. Riteniamo che non debbano esistere vincoli di sorta, ricopriamo piuttosto lo spirito di ragionamenti di fondo che sono emersi, dopo di che vediamo di ritrovare la convergenza attorno a quelle che saranno le soluzioni tecniche, senza vincoli di partenza, perché il campo noi riteniamo debba essere sgombro in modo che si possa ripartire in aula in condizioni sostanzialmente diverse e con un progetto di legge che soddisfi soprattutto i soggetti, e non le persone, destinatari che devono essere messi, come dicevo prima, nelle condizioni di poter disporre di un quadro normativo che sia attagliato sulle loro esigenze più che sulle nostre, per cui do senz'altro la disponibilità a nome della Giunta a che si proceda con questa modalità nuova che qui è stata indicata.

PRESIDENTE: E' stato chiesto di riportare tutto in commissione, però informo l'aula che non avrei bisogno del suo assenso per rinviare un disegno di legge in commissione, ma ciò nonostante chiedo all'aula di pronunciarsi, anche se è facoltà del Presidente,

ribadisco, per tutta una serie di motivazioni precedentemente illustrate, rinviare un disegno di legge in commissione.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

E' stato concordato un **Testo unificato della mozione n. 48 e dei voti nn. 17, 18 e 19, presentato dai consiglieri regionali Zendron, Kury, Willeit, Peterlini, Atz, Mayr C., Hosp, Messner, Chiodi, De Stefani, Passerini, Pinter, Benedetti, Gasperotti, Palermo, Tosadori e Arena, concernente la decisione del Presidente della Repubblica francese Jaques Chirac di riprendere i test nucleari negli atolli del Pacifico.**

Prima di aprire la discussione su questo testo unificato, chiedo all'aula di anticipare questo punto all'ordine del giorno. Su questo documento chiedo che si pronunci l'aula, nel rispetto di un accordo raggiunto nella conferenza dei capigruppo. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Darei la parola alla prima firmataria, in questo caso alla consigliere Zendron non c'è, quindi alla consigliere Kury, di leggere il documento. Vi prego di contenere il dibattito, anche perché abbiamo altri punti all'ordine del giorno e se tutto procede nel migliore dei modi credo che il Presidente chiuderà la seduta, cercando di recuperare qualche ora che abbiamo speso ieri sera. Prego consigliere Kury.

KURY: Ich lese jetzt den vereinheitlichten Text des Beschlußantrages Nr. 48 und der Begehrensanträge Nr. 17, 18 und 19:

Vorausgeschickt,

- daß der französische Staatspräsident Jacque Chirac am 13. Juni d.J. bekanntgegeben hat, daß die Atomtests auf dem Südsee-Atoll mit acht Atomwaffenversuchen zwischen September 1995 und Mai des nächsten Jahres wieder aufgenommen werden sollen;
- daß diese Atomwaffenversuche 1992 infolge einer Entscheidung des Präsidenten Mitterand eingestellt worden sind, was in Anbetracht der veränderten internationalen politischen Verhältnisse, die den Rüstungswettlauf in keiner Weise mehr rechtfertigen, dazu führte, daß die Regierungen in Washington, London und Moskau die gleiche Wahl trafen;
- daß im vergangenen Monat die Vollversammlung der Vereinten Nationen beschlossen hat, das Abkommen, das als Atomsperrvertrag bekannt ist, auf unbefristete Zeit zu verlängern. Dies erfolgte nach einer eingehenden Debatte, in der all jene Länder, die wohl die technischen Möglichkeiten hätten, jedoch auf eine Ausstattung mit Atomwaffen verzichten, an die Länder des Atomklubs die Forderung stellten, entschieden auf dem Weg der nuklearen Abrüstung weiterzuschreiten;

- daß für September nächsten Jahres eine Debatte über einen internationalen Vertrag zur endgültigen Einstellung aller Atomtests vorgesehen ist, den Präsident Chirac entsprechend seiner Erklärung nach Durchführung der acht Atomwaffenversuche im Pazifik unterschreiben will;
- daß durch das Vorgehen Frankreichs, das mit der Notwendigkeit zur Modernisierung der eigenen Atomwaffen gerechtfertigt wird, die Gefahr besteht, daß die Bemühungen der Vereinten Nationen und der verantwortlichen Regierungen für die nukleare Abrüstung zunichte gemacht werden und daß jene Länder, die beschließen sollten, sich mit Atomwaffen auszustatten, zu dieser Initiative verstärkt angeregt und legitimiert werden, obwohl damit der Atomsperrvertrag verletzt wird;
- daß eine langfristige Auswirkung sowohl auf die Umwelt als auch auf die Bevölkerung - besonders durch die Nahrungsmittelkette - wegen der enormen Ausstrahlung von Radioaktivität infolge dieser Atomwaffenversuche bekannt ist und von allen internationalen Wissenschaftlern aufgezeigt wird;
- daß der wesentliche Grund für diese Initiative scheinbar im nationalen Ehrgeiz und in einer politischen innerstaatlichen und internationalen Zielsetzung zu suchen ist, die mit dem Erfordernis zur Schaffung der Bedingungen und Voraussetzungen für eine weltweite Regierung zur Lösung der mit dem Frieden zusammenhängenden Probleme nicht auf einen Nenner zu bringen sind;
- daß die Opfer der Greenpeace-Aktivisten - darunter jenes von Fernando Pereira, der vom französischen Geheimdienst 1985 getötet wurde, als letzterer versuchte, die Proteste gegen die französischen Atomwaffenversuche auf dem Mururoa-Atoll zu verhindern - in der ganzen Welt Bestürzung hervorgerufen haben und daß die von Mitterand im Jahr 1992 getroffene Entscheidung zur Hoffnung Anlaß gab, daß diese Opfer nicht umsonst gewesen sind.

Da es somit als angemessen erachtet wird, daß

der Präsident des Regionalrates

bei allen zuständigen Stellen (der französischen Botschaft, dem Außenministerium, der UNO) mit Nachdruck eine Initiative ergreife, damit Frankreich von dieser willkürlichen Entscheidung, die schwerwiegende unkontrollierbare Folgen haben könnte, Abstand nimmt,

stellt
der Regionalrat
Trentino-Südtirol

im Sinne des Artikels 35 des Autonomiestatutes

den Begehrensantrag,

auf daß Italien auf europäischer und internationaler Ebene seinen Protest gegen die von Frankreich geplanten Atomtests erheben und mit allen diplomatischen Instrumenten dagegen einschreiten möge;

auf daß die Regierung sich dafür einsetze, damit der Atomsperrvertrag überprüft werde, mit dem Ziel, die Kernwaffenversuche endgültig zu verbieten;

auf daß sie die französische Regierung ersuche, die getroffenen Entscheidungen zu überdenken, nämlich die angekündigten Nuklearexplosionen nicht durchzuführen und die Verpflichtungen, die sich aus der Beteiligung am Atomsperrvertrag ergeben, zu erfüllen;

auf daß sie die französische Regierung davor warne, Gewalt gegen Menschen, die friedliche Protestkundgebungen gegen eine solche Entscheidung veranstalten, anzuwenden;

auf daß sie öffentlich und in aller Form bei der französischen Regierung gegen die gefürchteten Atomtests auf dem Mururoa-Atoll protestiere;

auf daß sie im Rahmen der EU, der WEU, der Nato und ONU auf das Problem hinweisen möge, damit der Atomsperrvertrag überarbeitet und ein neuer Vertrag von mehr Ländern unterzeichnet werde.

Unterzeichnet von Zendron, Kury, Willeit, Peterlini, Atz, Mayr C., Hosp, Messner, Chiodi, De Stefani, Passerini, Pinter, Benedetti, Gasperotti, Palermo, Tosadori und Arena.

PRESIDEMTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Leitner, ne ha la facoltà.

LEITNER: Nur ganz kurz. Nur um zu sagen, daß ich selbstverständlich zustimme. Es haben hier ein Viertel aller Regionalratsabgeordneten unterschrieben, 17 an der Zahl. Ich glaube nicht, daß man dem Präsidenten Chirac hier den Gefallen machen soll, nur weil er vielleicht innenpolitische Schwierigkeiten hat, sich mit so einer Maßnahme ins Szene zu setzen. Wir kommen sicherlich ein bißchen spät, wenn es nach dem Willen der Fraktionssprecher gegangen wäre, wäre das am Anfang dieser Sitzung passiert. Aber zum Inhalt ist nichts hinzuzufügen. Ich unterstütze diesen Vorschlag selbstverständlich.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la cons. Klotz, ne ha la facoltà.

KLOTZ: Herr Präsident, auch ganz kurz. Wir haben auch im Südtiroler Landtag einem ähnlichen Beschlußantrag zugestimmt und haben dort auch erklärt, daß es hier nicht angeht, daß einer aus sogenanntem nationalem Egoismus oder nationalem Ehrgeiz der ganzen Menschheit Schaden zufügen will. Es ist auch so, daß Präsident Chirac zu Beginn seiner Regierung, also anläßlich seines Regierungsantrittes verkündigt hat, er wolle ein Politiker der Bescheidenheit sein; er wolle Vorbild sein in einer bescheidenen Führung und man möchte glauben, daß diese Bescheidenheit in einem solchen Fall das erste Gebot sein müßte, also sich zu bescheiden, sich einzuschränken. Es ist sicherlich von größerer Bedeutung, daß wir hier ein einstimmiges Votum bringen können. Ich möchte daran erinnern, daß wir in mancher Hinsicht das schon zu Wege gebracht haben. Denken wir an den Begehrensantrag im Zusammenhang mit Tschetschenien. Denken wir an den Begehrensantrag im Zusammenhang mit der italienischen Minderheit in Istrien und in Kroatien und so denke ich auch, daß es gerade weil wir spät dran sind, ziemlich spät dran sind, gut anstehen würde, wenn wir heute zu einem einstimmigen Votum kommen könnten. Vor allem auch angesichts der Tatsache, daß Chirac bis heute auf dem Standpunkt steht, es komme gar nicht in Frage, daß er von seinem Beschluß abgehe. Wenn die ganze Welt dagegen protestiert und auch das kleine Südtirol und das kleine Trentino denke ich, ist das zwar auch nicht viel mehr als ein symbolischer Akt, aber wir hoffen, daß auch das gehört wird.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? cons. Passerini, ne ha la facoltà.

PASSERINI: Anch'io voglio intervenire molto brevemente per esprimere anche l'adesione degli altri colleghi consiglieri di questo settore dell'aula in merito ad una iniziativa così importante e per testimoniare che gli esperimenti nucleari sono una cosa che riguarda tutta l'umanità e non solo la zona che ne viene purtroppo coinvolta. Volevo però esprimere anche l'apprezzamento nei confronti di una iniziativa del Vicepresidente della regione Pahl per un pronto intervento di aiuto da parte della Giunta a favore della popolazione di Tuzla e in collaborazione con la Caritas di Sarajevo.

Credo che questa sia un'iniziativa estremamente positiva, ci sono centinaia di migliaia di persone che stanno morendo di fame, quindi il fatto di intervenire con dei soldi da parte della nostra Giunta sia una cosa estremamente necessaria e doverosa e non credo che sia il caso di lesinare troppo da questo punto di vista, quindi spendiamo i soldi, mandiamo viveri e controlliamo anche di persona come il Vicepresidente Pahl ha detto che farà. Credo che in questo momento non possiamo sottrarci a questo dovere di intervenire, perché lì ci sono migliaia di persone che stanno morendo di fame e quindi l'apprezzamento è anche un invito ad andare anche oltre a questo tipo di aiuto e aggiungere altro aiuto a quanto già è stato stabilito ed organizzato.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? Ha chiesto di intervenire il cons. Benussi, ne ha la facoltà.

BENUSSI: Abbiamo svolto la stessa discussione a Bolzano in occasione di un'iniziativa analoga del Consiglio provinciale, dichiaro il nostro assenso a questo documento ed in relazione a quanto ha detto chi mi ha preceduto, voglio personalmente non solo a nome del gruppo, ringraziare il Vicepresidente della Giunta amico Pahl, per quanto non solo in questa occasione, ma in quanto si è prodigato per portare aiuto a quelle popolazioni che, bisogna dire la verità, dobbiamo vergognarci un po' tutti e cominciando da me, perché per quattro anni abbiamo finto di capire il problema, abbiamo fatto solo frasi e siamo arrivati alla situazione in cui siamo arrivati. Se avessimo dimostrato, e mi ricordo non per essere migliori degli altri, perché mi considero l'ultimo, già quattro anni fa quando avevamo detto che le mire espansionistiche dei serbi potevano portare a quello che poi si è verificato non per aver ragione, ma invece di parole bisognava far fatti. Fatti ha dimostrato di saperli fare il Vicepresidente della Giunta Pahl, mi ha presentato in occasione di venute a Bolzano dei profughi della Bosnia e delle popolazioni interessate, abbiamo condiviso in pieno e lo ringraziamo di quanto ha fatto, mettendo anche a repentaglio, e bisogna dire la verità, la sua vita per recarsi in giorni così impervi a portare un'aiuto.

E' una cosa che ci onora di appartenere a questo Consiglio regionale, grazie.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? Il cons. Ianieri, ne ha la facoltà.

IANIERI: Signor Presidente, signori consiglieri. Non posso che associarmi all'approvazione unanime da parte di questo Consiglio per l'approvazione di questo testo unificato della mozione. Sarebbe stato molto bello, se questo testo poteva essere discusso ed approvato in questo giorno, comunque meglio tardi che mai. Era un atto certamente dovuto, era un atto che ci fa onore, sperando che questo insieme a tutti gli altri documenti che da tutte le parti del mondo giungeranno a chi di competenza, possa interrompere questa iniziativa. Noi non possiamo che esprimere tutta la nostra soddisfazione.

Una eventuale ripresa di questi esperimenti nucleari da parte della Francia non avrebbe fatto altro che autorizzare altri stadi, come avevo già detto, a riprendere queste iniziative che erano state abbandonate anni fa e che devono essere completamente abbandonate. Pertanto l'approvazione mia e del mio gruppo, dalla parte politica che rappresento, e un apprezzamento va anche al Vicepresidente della Giunta regionale Pahl per l'iniziativa presa.

Questi sono sicuramente degli atti che vanno a qualificarci e dei quali dobbiamo prendere atto con soddisfazione.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende prendere la parola? Prego cons. Mayr.

MAYR CHR.: Herr Präsident, auch seitens der Südtiroler Volkspartei kurz zwei Worte. Wir haben ja selber einen eigenen Begehrensantrag eingereicht. Wir haben sehr gerne gemeinsam mit den anderen einen gemeinsamen Begehrensantrag eingereicht. Gesagt ist

schon genug geworden. Ich hoffe, daß auch der Protest seitens des Regionalrates ein Stückchen weiterhilft und wirklich die französische Regierung und den Präsidenten Chirac zu einem Nachdenken und zu einem Umdenken veranlaßt und zu einem Rückziehen seines Projektes führt.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? Nessuno?

Faccio presente che ha fatto bene il cons. Benussi ed altri a ringraziare la Giunta ed in particolare il Vicepresidente Pahl, ma ricordi che il Consiglio regionale è intervenuto per undici volte, patrocinando e sostenendo un certo volontariato silenzioso che ha utilizzato solo risorse che escono dalla sensibilità e dal portafoglio della gente semplice e credo che un grazie sentito vada a questo volontariato, che ha rischiato la vita e lo ha fatto con entusiasmo, portando la solidarietà dell'intera popolazione di questa regione. Sono gesti nobili, che vanno ricordati anche se dovrei fare nomi e cognomi di persone, giovani ed anziani, che hanno, direi, dedicato parte del loro tempo, rischiando la loro vita, per portare a quelle popolazioni, indistintamente, che parlano lingue diverse, che sono legati a religioni diverse, la solidarietà e credo che questa sia l'espressione più bella e genuina di queste popolazioni che vivono in questa regione. Credo quindi che, a nome del Consiglio, vada un sentito ringraziamento a quel volontariato che ha portato una vera solidarietà cristiana, umana, a nome e per conto del Consiglio regionale.

Se nessuno intende prendere la parola, metto in votazione questo documento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Nessuno contrario, 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, il voto è stato approvato.

Propongo di riprendere con la proposta di delibera n. 24, poi il Presidente della Giunta aveva chiesto, se il Consiglio è d'accordo, ed è una richiesta che ha bisogno del sostegno del Consiglio, di anticipare la trattazione di una legge bocciata, per la quale non dovrebbero esserci grossi problemi, però il Presidente della Giunta voleva forse spiegare in cosa consiste.

Prego Presidente.

GRANDI: Si tratta del punto n. 32 all'ordine del giorno, che riguarda le variazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Plaus e Naturno, che era stato rinviato dal Commissario del Governo, con una osservazione secondo la quale non era stato fatto il referendum per coinvolgere le popolazioni interessate. Da una verifica fatta nessun cittadino è residente sul territorio interessato.

Siccome esistono altre ragioni di carattere organizzativo, si chiedeva la disponibilità a riapprovare questo disegno di legge, che peraltro è una sorta di riapprovazione tecnica.

PRESIDENTE: Direi di procedere in questa maniera. Siamo già in discussione della proposta di delibera n. 24, prima nota di variazione al bilancio, abbiamo il disegno di legge n. 33, concernente la "Modifica del capoluogo del Comune di Valle di Casies", eventualmente il Presidente chiede di anticipare questo punto all'ordine del giorno, se nessuno è contrario chiedo se per l'anticipazione ci sono delle contrarietà.

La Giunta ha chiesto di anticipare il punto che è stato pochi secondi fa illustrato, il n. 32), riguardante il disegno di legge n. 19, non ci sono contrarietà sull'inserimento? Bene, vediamo di procedere.

Passiamo alla trattazione della **proposta di delibera n. 24: Prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1995.**

Era già stata data lettura e ci trovavamo in discussione generale. Erano state fatte delle domande, alle quali io devo delle risposte.

La prima era stata fatta dalla collega Klotz, la quale chiedeva la dotazione del capitolo 504, che prevede 100 milioni, così suddivisi, 50 milioni al Presidente, 20 al Vicepresidente e 10 milioni ai segretari questori. Per il capitolo 528, in riferimento ad una domanda fatta dal collega Boldrini, prevede da sempre il diritto dei Consiglieri regionali di godere di una indennità per l'acquisto di giornali, quantificata in lire 891.000, per i consiglieri quantificata in lire 1.013.000, per i capigruppo e membri dell'Ufficio di Presidenza, importi non più aggiornati dall'agosto 1992. Qualcuno chiedeva l'aggiornamento.

Con l'entrata in vigore della legge regionale n. 2, tale beneficio è stato purtroppo soppresso, altro che aggiornamento, e dal 1996, se l'aula approverà il provvedimento di variazione, verrà modificata la dizione dello stesso capitolo, prevedendo solo l'acquisto di giornali per gli uffici, in preventivo per il 1995 sul capitolo n. 528 era stato dimensionato da lire 90.000, con la proposta si riduce a lire 30.000.000 di lire.

Era stata fatta un'altra domanda, che credo sia pervenuta dal cons. Boldrini, in merito alla modifica apportata al capitolo 200 dell'entrata, si segnala che l'aumento proposto è fatto sulla base di dati oggettivi forniti dalla tesoreria. Del resto la massa depositaria, e qui ha ragione, raccomandare al Presidente di fare una verifica, non è costante, ma è legata al flusso delle assegnazioni ed al trasferimento del bilancio della Regione e gli interessi sono legati alle regole del libero mercato.

Il Consiglio regionale dispone di una convenzione, questa è la risposta, con lo stesso istituto di credito, che gestisce il servizio di tesoreria regionale e la convenzione stessa con la cassa di risparmio di durata quadriennale scade alla fine del 1996. Alla scadenza credo che alcune verifiche si dovranno fare.

Avevo già disposto che al rinnovo verranno fatti degli accertamenti e verifiche usufruendo anche del lavoro che attualmente stà compiendo la Giunta regionale.

Il tasso sul deposito, anche questa è una domanda che mi è stata fatta in tesoreria, è il prime rate ridotto del 3,125 per cento. La previsione per il 1995 era stata fatta sulla base di dati disponibili, nell'ottobre 1994 e l'andamento dei tassi successivamente ha avuto un aumento diverso. Noi, in ogni modo, seguiamo con particolare cura, anche perché, avendo questa convenzione, cerchiamo di capire in maniera più approfondita le condizioni che ci sono state.

Qui devo anche ricordare che è stato presentato un emendamento all'articolo 1, ossia le modifiche alla prima nota di variazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1995, questo emendamento è stato presentato da alcuni

consiglieri, non riesco a leggere la prima firma, ma credo che il firmatario sia Atz, Mayr ed altri, il quale recita "all'art. 1 della proposta di delibera, alla tabella A) recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata vengono portate le seguenti modifiche in aumento". Si prevede appunto un aumento, riguardo a proposte precedentemente concordate in sede di conferenza di capigruppo, anche se devo dire che non tutti erano d'accordo, di 450.000.000 di lire. Questa modifica a questo capitolo serve per contribuzione ai gruppi.

Potrei anche, prima di dare la parola al primo firmatario, è chiaro che dobbiamo apportare modifiche all'art. 13 del Regolamento delle indennità, che aumenta le componenti del contributo da corrisondersi ai gruppi consiliari presenti in Consiglio regionale, da lire 2.004.000 a lire 3.000.000, quello fisso da lire 891.000 a lire 1.800.000, quello pro-capite la presidenza prende atto che tale delibera incide sul bilancio del Consiglio regionale e specificatamente sul capitolo 120 della spesa. Il maggiore onere, che noi dobbiamo calcolare, e pregherei l'aula di fare un'attimo di silenzio, con decorrenza 18 luglio 1995, comporta una necessaria integrazione dello stanziamento del capitolo sopra menzionato, calcolato in lire circa 450.000.000.

Poiché è in discussione la prima nota di variazione del bilancio la presidenza presenta un'emendamento al provvedimento contabile che tenga conto del disposto deliberativo.

E' stata fatta una richiesta in seno alla conferenza dei capigruppo di portare in Consiglio questa proposta di delibera. Io devo confrontarmi con il Consiglio e chiedere se questo emendamento e questa proposta viene accettata dall'aula.

Siamo in discussione dell'emendamento proposto e, sull'ordine dei lavori, dò la parola al cons. Pinter.

PINTER: Volevo ricordare che non è stata chiusa la discussione generale.

PRESIDENTE: Io non voglio chiudere la discussione generale, volevo soltanto informare l'aula che, sentita la conferenza dei capigruppo, l'Ufficio di Presidenza propone all'aula un'emendamento che ho appena letto, quindi siamo in discussione generale ed ha chiesto di intervenire il cons. Atz, ne ha la facoltà, poi il cons. Pinter.

ATZ: Herr Präsident, ich ziehe meine Unterschrift von diesem Abänderungsantrag zurück.

PRESIDENTE: Il cons. Atz ritira la propria firma, quindi il documento rimane, ma abbisogna di una terza firma, e prego di volere regolarizzare il documento.

Abbiamo sostituito la firma del cons. Atz con la firma del cons. Feichter. Ha chiesto di intervenire in discussione generale il cons. Pinter, prego consigliere.

PINTER: Voglio fare alcune considerazioni sulla delibera in oggetto, perché non ero arrivato a farlo nella prima fase della discussione di questa proposta.

Molto brevemente alcune questioni, la prima è relativa alla relazione accompagnatoria a questa delibera, che è vero che riguarda una nota di variazione, però devo dire che anche sulla delibera concernente l'approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale, devo rilevare alcuni elementi di carenza, pertanto faccio un'unica considerazione su questa proposta di delibera. L'elemento di carenza è questo. Presidente, la pregherei, quando l'Ufficio di Presidenza propone queste delibere, di utilizzarle per aggiornare l'informazione relativa allo stato organizzativo del Consiglio regionale e delle sue strutture e del suo personale. Dico questo perché noi, non molto tempo fa, abbiamo più volte affrontato in aula una serie di questioni relative ad alcune carenze di servizi o, comunque quant'altre esigenze legate al Consiglio regionale stesso.

Allora, non è che noi discutiamo, ad esempio, della questione del dott. Putz e del suo comando e poi non sappiamo più, e se lo sappiamo lo apprendiamo dalle delibere della Giunta regionale, se continua il suo comando presso la Giunta regionale o meno, se abbiamo il problema dei due dirigenti o non lo abbiamo più, o, faccio un'esempio, se si rilevano le carenze dell'ufficio stampa che lei aveva detto, ecc.

Noi vediamo che c'è del personale, ma non abbiamo un'elemento di informazione diretta che ci dice, che il Consiglio regionale dal giorno tale ha una persona che si occupa di queste cose e dal giorno tale il dirigente è in comando o non è in comando e dal giorno tale abbiamo assunto del nuovo personale. Io vorrei che questo si facesse, non dico con una costanza quotidiana, ma utilizzasse almeno queste delibere, perché lei ha più volte parlato di necessità riorganizzative del personale ed organizzazione delle funzioni del personale regionale, però noi non abbiamo mai una informazione completa ed adeguata rispetto a tali questioni.

La seconda cosa che volevo affrontare è relativa a quel fondo di solidarietà di nuova istituzione, contenuto all'interno di questa delibera, perché mi pare che lei ha risposto a proposito del riparto del fondo stesso tra Presidente e componenti dell'Ufficio di presidenza, però sostanzialmente non ha risposto fino in fondo alla richiesta di chiarimento sulle ragioni di questo fondo, nel senso che non è chiaro perché è stato istituito un nuovo fondo invece che aumentare la dotazione al limite, se queste ritenevano fossero le esigenze dell'Ufficio di presidenza, di aumentare le dotazioni del fondo di rappresentanza della presidenza.

Vorrei capire qual è la differenza di utilizzo tra l'uno e l'altro, nel senso che, essendo sostanzialmente fondi a discrezione dell'Ufficio di Presidenza e non è che voglio contestare che l'Ufficio di Presidenza abbia dei fondi per alcune esigenze, voglio soltanto un po' di chiarezza e non capisco perché un componente dell'Ufficio di Presidenza deve avere 10 milioni su un fondo di solidarietà e 10 milioni su un fondo di rappresentanza, dove sta la distinzione, visto che ne ha comunque la discrezionalità? Penso che qualche volta le spese di rappresentanza verranno utilizzate anche per cosiddette possibilità di scopo umanitario.

Quindi non capisco sostanzialmente l'istituzione di un nuovo fondo e ritengo invece che si doveva procedere semmai alla richiesta di un aumento della dotazione del fondo già esistente.

La terza osservazione è relativa agli oneri per il trattamento economico dei consiglieri, o perché da questo punto di vista qui compaiono delle voci che non ci permettono di inquadrare complessivamente i risultati della nuova legge in materia di trattamento economico dei consiglieri, in altre parole abbiamo qui indicato alcune voci di maggiore risparmio e di maggior costo, però senza avere una valutazione complessiva di quello che è il risultato economico per le casse del Consiglio regionale, in virtù dell'applicazione della nuova legge. Avrei preferito da questo punto di vista una relazione specifica sulle conseguenze finanziarie di bilancio del Consiglio regionale, della legge che quest'aula ha approvato nel mese di gennaio.

Dette queste tre considerazioni, sulle quali mi aspetto dei chiarimenti da parte del Presidente, voglio entrare nel merito della proposta di emendamento di alcuni consiglieri, che hanno firmato in modo illeggibile.

Prima di tutto non sono d'accordo che venga discusso questo emendamento, non perché sia un problema di formalità, perché non sarà su questo che faccio appello, ma rimango sostanzialmente dell'avviso che quando si modifica un bilancio di previsione di un ente lo si debba fare prima sostanzialmente modificando quelle disposizioni regolamentari che permetterebbero nuove voci di spesa o di entrata. In altre parole non ritengo corretto che qui modifichiamo l'importo stanziato per il finanziamento dei gruppi regionali, quando non abbiamo ancora deliberato la modifica regolamentare che determinerebbe un esborso per il bilancio regionale, nel senso che mi sembrerebbe più corretto, dal punto di vista logico e del buon senso, che noi prima discutiamo se modificare il regolamento, se c'è questa volontà all'aula verrà sottoposta una proposta di delibera di variazione del bilancio, ma proporre la variazione del bilancio prima di modificare il regolamento significherebbe dare per scontato qualche cosa che in quest'aula è meglio non dare più per scontato e cioè che c'è un consenso unanime attorno alla modifica del regolamento.

Per cui non è un problema di lana caprina, è un problema di correttezza metodologica nella discussione di quest'aula. Lei peraltro aveva sostanzialmente garantito che questo sarebbe stato l'iter. E' vero che la questione è andata nella conferenza dei capigruppo, ma anche qui si tratta di capirci, perché in quella conferenza dei capigruppo numerose minoranze non erano presenti per un'azione di manifesta protesta, per il fatto che gli orientamenti della precedente conferenza dei capigruppo erano stati disattesi in aula. Allora avevamo ritenuto corretto protestare per questo metodo, fintanto non fosse stabilito il rispetto formale di quelle che erano state le decisioni. Nella seduta successiva è stata ricorretta la formulazione dell'ordine del giorno ed oggi abbiamo completato il quadro ponendo in votazione quello che doveva essere posto in votazione la settimana scorsa.

Presidente, a me non sembra tanto giusto che si approfitti dell'assenza di buona parte delle minoranze per discutere in conferenza dei capigruppo la modifica relativa al regolamento... volutamente, lo sto dicendo cons. Binelli, lei è volutamente assente quasi sempre da quest'aula, quindi non è un problema, anche noi possiamo essere volutamente assenti, ma quando si parla di modifiche regolamentari il buon senso ha sempre voluto che le modifiche regolamentari vengano varate con il consenso o

comunque sentiti tutti i gruppi, non approfittando delle assenze dei gruppi, questa è mediocrità politica, non è correttezza formale, lei sarà abituato a questo metodo, perché so che è molto impaziente nei confronti delle istituzioni, ma l'impazienza non può essere giustificata all'interno di quest'aula! Non dica sciocchezze, perché allora non finiremo mai di fare ragionamenti!

Qui il problema non è approfittare delle assenze, il problema è creare sul regolamento, non sto parlando delle delibere, sul regolamento c'è sempre stata una prassi che ha visto ed ha voluto il coinvolgimento della conferenza dei capigruppo, ora non mi sembra che si possa fare una forzatura di questo tipo, semplicemente approfittando di un'assenza che non era legata a quel punto, ma da un'altra motivazione. Quindi non è che le minoranze erano assenti perché non volevano discutere di quel punto, ma perché avevano la necessità di stabilire la correttezza delle procedure all'interno dell'aula, la correttezza è stata ristabilita, ma ecco che adesso, siccome nelle more di questo si è approfittato per ristabilire una nuova scorrettezza, cioè per non aver permesso a tutti di poter esprimersi in conferenza dei capigruppo su una modifica regolamentare.

Comunque, caro Binelli, se noi vogliamo anche disattendere questo, nel senso che non vogliamo preoccuparci della consultazione in conferenza dei capigruppo e visto che c'è la richiesta di andare in aula sulla proposta di modifica del regolamento, si venga in aula, non abbiamo nulla in contrario di ripetere in aula la discussione che si poteva fare in conferenza dei capigruppo, se c'è tutta questa fretta e premura istituzionale, che in altre occasioni non viene manifestata, però veniamo in aula prima con la delibera e poi con la modifica del bilancio. Anticipare la modifica del bilancio a quella del regolamento, vuol dire anteporre una volontà finanziaria ad una volontà politica che non sia ancora manifestata. Non succede niente di drammatico se le due cose hanno una successione logica.

Mi sembrava che l'altra volta il Presidente avesse detto: mi sono trovato con questo emendamento che non sapevo, poi si è pensato di recuperare la situazione passandola attraverso la conferenza dei capigruppo, ma la prassi vuole che le modifiche del regolamento passino attraverso l'aula, se viene richiesto dai consiglieri; siccome la richiesta c'è stata torno a chiedere al Presidente che prima si discuta in merito alla modifica del regolamento, che determinerebbe una nuova esigenza finanziaria per il bilancio del Consiglio regionale e poi si faccia la variazione del bilancio del Consiglio regionale. Con questo non voglio dire che debba necessariamente essere fermato l'iter della delibera in oggetto, ma credo che da questo punto di vista si possa completare la delibera, fare la modifica del regolamento e poi fare la variazione ulteriore. Non credo ci vogliamo mesi per fare una variazione di bilancio di 400 milioni.

Non voglio utilizzare il mio tempo per entrare nel merito della modifica dei 400 milioni, il problema è che, siccome su questa proposta non tutti i gruppi sono d'accordo, ma ci sono dei gruppi che hanno delle riserve nel merito della decisione, nelle motivazioni della proposta e quindi credo che sarebbe opportuno che prima di aprire la falla nel bilancio ci fosse una decisione politica di quest'aula, che evidentemente rispetterò se si esprimerà a maggioranza, però ritengo che prima quest'aula si assumi la

responsabilità politica di deliberare un aumento dei finanziamenti dei gruppi regionali, rispetto ai quali dissento, ma questa la metteremo nella discussione di merito; in secondo luogo faccia una variazione del bilancio stesso.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Passerini, ne ha facoltà.

PASSERINI: Grazie signor Presidente. La prima osservazione che mi viene di fare a questa proposta di delibera, è quella relativa alla riduzione che trovo nel constatare che si è verificata una riduzione per quanto riguarda le spese per acquisto e rilegatura di riviste, giornali e altre pubblicazioni per i consiglieri regionali ed uffici, circa 60 milioni, da ricondurre a ridimensionamento delle competenze previste dal regolamento ed è una cosa giusta e doverosa.

Per riprendere il discorso che avevo fatto l'altra volta, in occasione del dibattito sul rendiconto generale del Consiglio, questa riduzione di spese per interventi a favore di acquisti dei singoli consiglieri, avrebbe dovuto essere stata ricompensata da una maggior iniziativa da parte del Consiglio, mettere a disposizione dei consiglieri in questo palazzo delle strutture più decenti e soprattutto - lo ripeto perché l'altra volta il Presidente Tretter ha risposto solo a metà della mia domanda - a trovare uno strumento di informazione sull'attività del Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale non ha un foglio ciclostilato, attraverso il quale si informa la popolazione del Trentino e dell'Alto Adige su quanto avviene in quest'aula, in termini di dibattito di mozioni, di disegni di legge, tutto quanto attiene all'attività di un organo legislativo. Sappiamo che tutte le associazioni dalla bocciolina alla sportiva di qualsiasi paese del Trentino-Alto Adige hanno un foglietto, attraverso il quale informano i cittadini su quello che fanno, il Consiglio regionale non è in grado di pubblicare un ciclostilato.

Allora proporrei di utilizzare una quindicina di milioni per comperare un ottimo ciclostile, poi se qualcuno del personale della regione impara ad utilizzare il ciclostile, che non è difficile, lo può imparare chiunque, riusciamo alla fine del mese a produrre un ciclostilato. E' chiaro che è un po' ironica la provocazione, però vorrei avere una risposta, se da parte del Consiglio c'è la volontà di produrre uno strumento di informazione, perché è inutile risparmiare sugli acquisti dei giornali, ed è bene fare così, quando poi non si è in grado di informare sulle attività, ne va della dignità di questa istituzione. Non occorre fare le riviste patinate, non occorre spendere chissà quanti soldi, basta un foglio di informazione che esca una volta al mese e che dica: in quest'aula si è discusso di questo e si è approvato. Non so se si sta chiedendo tanto.

Quindi gradire davvero che il Presidente Tretter mi dicesse se da parte del Consiglio c'è la volontà di fare qualche cosa.

In occasione dell'assestamento di bilancio il Presidente Grandi aveva detto che la Giunta sta ristrutturando la pubblicazione Consiglio regionale, magari di concerto con il Presidente del Consiglio, però la cosa è rimasta nel vago, allora vorrei sapere se questa ristrutturazione della pubblicazione da parte della Giunta va in porto o no e se da parte del Consiglio si intende fare qualcosa. Attendo una risposta chiara per

sapere se si fa qualcosa o non si fa, altrimenti si costringono i gruppi a pubblicarseli loro gli atti di quanto avviene qui dentro, non gli atti stenografici, che vengono puntualmente redatti dal personale e anche bene, ma gli atti delle riunioni e delle sedute di questa assemblea.

Secondo punto. Torno anch'io a sollevare problemi sul dar vita ad un fondo di solidarietà gestito dall'ufficio di Presidenza. C'è una legge che prevede interventi in occasione di gravi calamità e là dove c'è bisogno si interviene e si stanziavano i soldi necessari. Per quanto riguarda le piccole iniziative a scopo umanitario, forse sarebbe bene fare un fondo di solidarietà dei consiglieri regionali, gestito dalla conferenza dei capigruppo, attraverso la quale i consiglieri regionali destinano liberamente una quota dei loro emolumenti. Credo sarebbe migliore, in termini di intervento caritativo piccolo, una testimonianza personale dei consiglieri piuttosto che non l'Ufficio di Presidenza, che si trasforma in un ufficio di carità per piccoli bisogni, ci sono istituzioni che sono deputate a fare questo.

Il compito delle istituzioni politiche è quello di promuovere iniziative atte a rimuovere le necessità di bisogno, non a dare la carità a singole persone, perché quella o la facciamo personalmente o invitiamo queste persone ad andare alla caritas o ad altre iniziative, ma non che le istituzioni pubbliche, che hanno il dovere semmai di promuovere leggi ed istituzioni per rimuovere le situazioni di bisogno, abbiano un fondo per dare un qualche cosa, mi sembra davvero sia un po' innaturale rivestire un ruolo di questo tipo da parte della regione.

Diversamente credo invece potrebbe essere una buona iniziativa quella di dar vita ad un fondo di solidarietà, che il Presidente con la conferenza dei capigruppo gestisce, alimentato da contributi dei singoli consiglieri, la carità se è tale sia tale, non sia fatta da parte dell'istituzione, l'istituzione agisce su leggi, su interventi, su progetti, non sul caso singolo, per quello ci sono associazioni caritative, finanziate dall'ente pubblico, dal volontariato, dalle persone comuni, da tutti, oppure c'è la nostra iniziativa personale.

Terza cosa. E' certamente la questione più scottante ed è questa proposta di delibera relativa all'aumento degli stanziamenti a favore dei gruppi consiliari. Le motivazioni contenute nella proposta di delibera sono poco convincenti, non ci sono motivazioni solide in base alle quali si giustifica il raddoppio dello stanziamento pro capite ai gruppi consiliari, per la voce "singoli consiglieri", passando da 900 mila lire ad un milione e 800 mila lire, quindi si raddoppia, mentre lo stanziamento per i gruppi viene aumentato di mezzo milione, da 2 milioni a 2 milioni e mezzo. Ho fatto un calcolo per la regione, pressappoco è una spesa in più di 840 milioni all'anno, se non sbaglio, mi corregga semmai il Presidente...

PRESIDENTE: Sono 3 milioni la quota fissa, ma poi avrò modo di precisare meglio, continui pure.

PASSERINI: Quindi ancora di più. Allora si tratta di una cifra considerevole da parte della Regione, che non è giustificata, non ho ancora sentito in quest'aula delle

giustificazioni forti per supportare questo tipo di delibera, che i partiti abbiano bisogno di soldi lo sappiamo, che i gruppi consiliari regionali abbiano bisogno di soldi questo ce lo dovete dimostrare, perché in questa delibera le motivazioni non le abbiamo trovate, in quest'aula non si sono sentite, però sinceramente non troviamo motivazioni fondate per un raddoppio di questo tipo. Se i partiti hanno bisogno di soldi li cerchino laddove la legge consente loro di trovarli, non certamente da queste parti. Se i gruppi consiliari hanno bisogno di più soldi, devono dimostrare che questi soldi non sono sufficienti, ma non si può dire, tra le motivazioni, che da anni non vengono aggiornate e che poi a favore dei gruppi consiliari presenti in regione non viene assegnato personale o altro supporto. Il fatto che ci manchi la macchina da scrivere in ufficio, bisogna far sì che ci venga messa a disposizione, non che si diano più soldi ai gruppi.

Ecco perché mi pare che tutto questo impianto sia estremamente debole, già in occasione della conferenza dei capigruppo avevo detto che sarebbe stato opportuno portarlo in aula questa proposta di delibera con l'emendamento relativo, non tanto per fare della demagogia, come qualcuno aveva cercato di dire, ma trovo davvero difficile giustificare una spesa di questo tipo. Se qualcuno qui dentro si prende il tempo di spiegare le motivazioni per un aumento di questo tipo, lo faccia e avremo modo anche noi allora di avere più elementi per intervenire.

Concludo Presidente. Riassumendo, tre cose vorrei che da parte della Presidenza ci fosse una risposta.

La prima domanda è quella relativa allo strumento, una piccola pubblicazione per informare la popolazione sull'attività del Consiglio, se da parte della Presidenza c'è un qualche progetto di metterlo in atto.

Secondo punto. Non sono d'accordo sulla creazione di un fondo umanitario presso l'ufficio di Presidenza, perché questo non è dovere dell'ufficio di Presidenza, propongo semmai un fondo di solidarietà gestito dal Presidente con la conferenza dei capigruppo e alimentato dai contributi dei singoli consiglieri, per quanto riguarda poi altre iniziative caritative sono deputate altre istituzioni.

In terzo luogo vorrei che si fornissero spiegazioni più convincenti sulle motivazioni che stanno alla base di questa richiesta di un raddoppio dei contributi a favore dei gruppi consiliari.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la cons. Klotz, ne ha facoltà.

KLOTZ: Herr Präsident, zum Fortgang der Arbeiten. Vielleicht würde es die Diskussion hier erleichtern und abkürzen, wenn man vom Herrn Präsidenten wüßte, ob er diesen Betrag auf Kapitel 120 - 450 Millionen - vorsieht, um einen Betrag zur Verfügung zu haben und ob er dann in Absprache mit den Fraktionsprechern die genaue Summe der Fraktionsbeiträge noch festlegen will oder ob wir das hier so zu verstehen haben, daß man ohne Einverständnis der Fraktionssprecher einfach etwas festlegt. Es gibt einen Unterschied, Herr Präsident, in dieser Vorgangsweise. Meine Frage ist, ob das jetzt nur ein Beitrag ist, den man aufnehmen will, um ihn eventuell

bereit zu haben, wenn man dann endgültig darüber im Fraktionssprecherkollegium entscheidet. Dann ersparen wir uns wahrscheinlich weitere Diskussionen.

PRESIDENTE: Collega Klotz, forse prima non era in aula, avevo dato una serie di risposte a delle domande che lei mi aveva fatto e credo di essere stato abbastanza chiaro ed esauriente. Lei c'era? Chiedo scusa.

Devo precisare che sulla procedura mi sono attenuto al regolamento e chi presiedeva la conferenza dei capigruppo aveva portato a conoscenza questo emendamento, che era stato deliberato dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai capigruppo. In quella seduta, alcuni consiglieri avevano pregato di portare l'argomento in aula e ne stiamo discutendo.

Credo sia importante chiarire un principio, che è il principio di bilancio. Noi diamo la copertura e l'aula la approva, impegnando di portare in aula questa decisione che dovrà prendere il Consiglio. C'è un emendamento sul quale dovete pronunciarvi, dal momento che l'aula si pronuncia è chiaro che devo avere la copertura finanziaria. Chiarito questo il dibattito sull'argomento riprenderà sul prossimo assestamento di bilancio.

Non faccio altro che ascoltare e informare l'aula, facendo presente che alcune forze politiche, per tutta una serie di motivi che sono stati spiegati all'interno della conferenza dei capigruppo, hanno chiesto di aumentare i finanziamenti ai gruppi, come proposto da questo emendamento.

Non c'è niente di scontato, collega Pinter, quando lei parlava di una scelta, che non è stata voluta dalla Presidenza, ma la Presidenza ha raccolto le richieste di alcune forze politiche e questa richiesta è stata sottoscritta non soltanto dalla cons. Mayr, ma da altre forze politiche che si sono impegnate a sostenere questo emendamento. La libertà è democrazia, non sosterrò più di tanto questo emendamento, ne prendo atto.

Volevo soltanto rispondere al collega Passerini. Ha ben ragione che forse il Presidente in questi anni è stato un po' parsimonioso, ho cercato di dare non soltanto immagine a questo Consiglio, ma anche di ben rappresentarlo attraverso tutta una serie di iniziative, ha ragione il cons. Pinter e sarebbe bene che si potesse fare una relazione sull'attività e su tutto il lavoro di patrocinio che è stato portato avanti, con poche risorse pubbliche.

Faccio un esempio. So che altri enti sono stati molto impegnati, come il Consiglio regionale, a promuovere iniziative di solidarietà, utilizzando i soldi del proprio bilancio e faccio presente che sul Ruanda siamo stati i promotori di una bellissima iniziativa, abbiamo deciso di intervenire a favore di questo popolo, a sostegno della ricostruzione di strutture importanti, come un orfanotrofio, un ospedale e interventi di prima necessità che sono stati fatti, non con i soldi del bilancio, ma attraverso un'opera di sensibilizzazione. Credo che altri enti abbiano speso più soldi di pubblicità per sensibilizzare, di quanto è stato raccolto. Si è verificato l'opposto, tanta pubblicità e poca raccolta di solidarietà.

Dò ragione a lei, anche se la passata legislatura è stato preparato un filmato che viene messo a disposizione a tutte le scuole di madrelingua tedesca e italiana e questa carenza di avere escluso i ladini, adesso il filmato prevede che anche la minoranza ladina possa essere informata nella propria lingua, grazie al cons. Willeit, che ha fatto presente che anche questa minoranza linguistica andava informata.

Tutto questo progetto, che è stato sostenuto con poche risorse pubbliche, coinvolgendo scuole, gruppi, cercando di portare il nome del Consiglio regionale al di fuori anche del territorio regionale, con tutta una serie di scambi, gemellaggi, tutta una serie di iniziative che non hanno impoverito più di tanto il bilancio. Sull'informazione stiamo predisponendo in questi giorni un opuscolo informativo per le scuole, per tutte le persone interessate a conoscere ed approfondire, ma devo dire che qui ho trovato poca disponibilità, anche da parte di qualche collega, che, sollecitato più di una volta di inviare il proprio curriculum, ha rallentato i lavori di stampa di questo opuscolo, che dovrà uscire a giorni.

Sul documentario stiamo cercando di non tralasciare tutta una serie di immagini, perché è molto più difficile predisporre una documentazione che informi l'intera popolazione di questa regione, che predisporre dei documenti che tengano conto delle specificità delle due province.

In ogni modo stiamo completando un lavoro che è stato portato avanti grazie anche all'aiuto della segreteria e sull'organico vi devo dire che siamo al limite. In questi anni non abbiamo voluto, come Ufficio di Presidenza, modificare la pianta organica e devo un pubblico ringraziamento a tutti i collaboratori del Consiglio, perché siamo fortunati ad avere dipendenti professionalmente preparati e molto impegnati, ai quali chiediamo qualche volta, come ieri, un impegno non indifferente.

Sull'impegno di trovare con la Giunta regionale, attraverso la collaborazione che il Consiglio ha chiesto, si tratta di non disperdere risorse e di portare avanti con la Giunta regionale iniziative informative, per meglio far conoscere l'attività dei consiglieri e del Consiglio. Stiamo cercando di capire con il Presidente come unificare alcune iniziative, è inutile che si portino avanti dei doppioni, devo dire che il Consiglio ha anche bocciato la trasmissione in diretta, era un'iniziativa che avevo proposto e la diretta non è stata voluta perché il Consiglio si è pronunciato in maniera contraria.

Se lei guarda nei capitoli ho cercato di fare quello che era giusto fare, ma non mi vergogno di non aver speso tutto quanto previsto su determinati capitoli. L'ufficio di Presidenza in ogni modo si è impegnato di sistemare anche la parte degli uffici, abbiamo fatto uno studio, perché vorrei che questo rientrasse nel circuito anche informativo del Consiglio ed anche questo è un impegno che mi sono preso, anche se so che alcuni gruppi non hanno oggi la possibilità di poter utilizzare spazi e strutture. Per esempio, se il gruppo della SVP oggi chiedesse di essere messo nella condizione di avere uno spazio sufficiente per essere ospitato, mi troverei fortemente in difficoltà.

In questi anni è stato fatto un ragionamento di buon senso che mi trova pienamente d'accordo, se non c'è la necessità per chiedere uffici che poi non vengono utilizzati, linee telefoniche che non vengono poi utilizzate, macchine che poi non

vengono usate, credo che, se il clima del momento è quello di cercare di non disperdere risorse e di utilizzare strutture che poi vengano in parte utilizzate. Allora c'è stata una grande disponibilità da parte di alcuni gruppi di ospitare negli spazi riservati altri colleghi e questo è stato un atto che ho apprezzato, perché sono nell'impossibilità di poter recepire locali, per rispondere a tutta una serie di richieste che mi sono state fatte da alcuni consiglieri, che per motivi che capisco, di divisione di gruppi, c'è stato un aumento di gruppi per tutta una serie di ragioni politiche, la Presidenza continuerà a sostenere tutte le richieste, nel limite delle disponibilità di spazi che purtroppo non abbiamo.

Sull'emendamento dobbiamo parlarci chiaro. Siamo venuti in aula con una proposta che è stata richiesta da alcune forze politiche, qui è giusto che vi pronunciate o a favore o contro, se il Consiglio approverà questo emendamento, il Presidente dovrà mettere nel prossimo bilancio 450 milioni che serviranno per finanziare i gruppi, con i criteri stabiliti da questo emendamento.

Ha chiesto di intervenire la cons. Mayr, ne ha facoltà.

MAYR CHR.: Sehr geehrter Herr Präsident!

Bezugnehmend auf unseren Abänderungsantrag und auf die Frage der Kollegin Klotz ist es so wie die Kollegin Klotz eben gesagt hat; das ist ein Bilanzprinzip und eben das Bilanzprinzip benötigt, daß man eine Vorschau macht. Jeder der sich mit Bilanzen auskennt, weiß, daß man von einem bestimmten Betrag eine Vorschau gibt. Das heißt noch lange nicht, daß wir damit die Erhöhung der Fraktionsgelder beschlossen haben.

In der Fraktionssprechersitzung ist ausgemacht worden, daß im Herbst gemeinsam dieses Thema angegangen wird, daß man im Herbst die Modalitäten, eventuell ob Erhöhung, welche Erhöhung usw., gemeinsam festlegt. Aber da wir jetzt den Haushalt machen, sehen wir das vor, ob wir es dann brauchen oder nicht, das sehen wir dann im Herbst. Das sage ich, damit wir die Diskussion nicht zweimal führen müssen. Ohne ins Meritum zu gehen, glaube ich, wenn sich die Fraktionen des Regionalrats die Fraktionsgelder erhöhen, zeigt es nur, daß wir alle den Willen haben gut zu arbeiten, daß wir unsere Dienstleistungen verbessern wollen, daß wir unsere Dienstmittel verbessern wollen, daß wir uns die Möglichkeiten geben wollen, eben gut und effizient für unser Mandat und für unsere Bevölkerung zu arbeiten. Aber wie schon in der Fraktionssprechersitzung ausgemacht, werden wir das im Herbst eben gemeinsam diskutieren, aber es ist für die Bilanz notwendig, diese Vorschau zu machen und daß wir diesen Rahmen eben in der Bilanz vorsehen. Es ist viel schwieriger nachher das nachträglich in die Bilanz nochmals einzufügen. Also aus diesem Grund hat die Südtiroler Volkspartei diesen Antrag gestellt und wir werden auch diesen Antrag dann durchziehen und ihm zustimmen.

PRESIDENTE: Voglio anche precisare una cosa, questi soldi non verranno spesi, se l'aula non approva la modifica al regolamento è chiaro che i soldi non vengono spesi, perciò qui si tratta di dare la massima trasparenza e cercare di capirci. Con questo

capitolo è il primo passo che facciamo, un secondo passo lo faremo quando modificheremo il regolamento, se i soldi non vengono utilizzati vanno in economia.

C'è anche da dire che c'è un impegno da parte del Presidente di predisporre un regolamento per meglio regolamentare le risorse dei gruppi consiliari, credo che i tempi richiedano una responsabilità da parte del capogruppo, che amministra queste risorse. Ci sarà un'ipotesi di regolamentazione che non c'è mai stata, responsabilizzando il capogruppo.

Qualcun altro intende intervenire? La parola al cons. Gasperotti.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. Un necessario chiarimento. Lei diceva che l'informazione la stiamo predisponendo, c'è anche un video, l'informazione presso il mondo studentesco la faremo in maniera compiuta, la richiesta nostra, sollevata anche dal cons. Passerini, era di avere un foglio, come la bocciofila di Storo, che dica cosa fa l'istituzione Consiglio, non mescolare quello che fa la Giunta. Immagino che anche lei ci tenga all'istituzione Consiglio, come ha dimostrato in questi ultimi tempi in maniera particolare, proprio perché la stessa istituzione delle volte, da parte di qualcuno, viene sottovalutata o presa in considerazione in maniera sbagliata.

Questo affermare che l'istituzione Consiglio regionale è presente, discute, incontra, fa collaborazioni con altre istituzioni del resto d'Europa, le attività di questo Consiglio gioverebbero molto a far capire anche il ruolo della Regione, ecco cosa era la richiesta del foglio, dico foglio perché un pieghevole non costa molto, si tratta solo di raccogliere quello che viene fatto dal Consiglio, organizzare un po' quella che è l'attività del Consiglio.

Per quanto riguarda il regolamento mi sono espresso attraverso un emendamento presentato assieme al collega Leitner ed altri, per parificare il finanziamento del gruppo rispetto al consigliere, perché proprio la richiesta iniziale era quella di una fornitura di servizi maggiori al gruppo e quindi attrezzature di tipo computer e di tipo logistici. Immagino che le difficoltà nasceranno, almeno per quanto riguarda l'attività politica che svolgerò nel prossimo periodo, quando andrò a Bolzano, la difficoltà prima è quella di reperire uno spazio materiale per sedermi davanti ad un qualche cosa che sia piano e ci sia l'attrezzatura. So che a Bolzano lo spazio messo a disposizione è un corridoio, questo tipo di difficoltà può trovare diverse risposte: reperire un locale dove ci si possa adattare o acquisire attraverso un affitto il locale medesimo. Sono per la fornitura dei servizi, non per la sostituzione dei servizi in moneta, perché ritengo che un Consiglio oggi può organizzare anche la legislatura successiva, quindi essere una macchina perfetta per dare questi servizi ai consiglieri.

Non siamo all'altezza del compito per quanto riguarda questa fornitura, è stato per una scelta, è stato perché non c'era il finanziamento sufficiente, siamo piuttosto indietro, il Presidente diceva che, se la Giunta concede il finanziamento farà in modo di sostituire l'attrezzatura che è stata introdotta in Consiglio. Ho visto che gli stessi uffici del Consiglio oggi sono dotati di computer, mentre l'anno scorso non erano tutti dotati di computer, quindi un passo avanti gli uffici l'hanno fatto.

Adesso ci sono i problemi legati ai gruppi consiliari e uno di questi è anche l'attività stessa del gruppo. Se i gruppi sono folti di consiglieri, avranno un beneficio maggiore rispetto ai gruppi di numero limitato, come il nostro, che è assieme a solidarietà, le spese poi sono fisse, perché il telefono e l'informazione fatta sul territorio è un'informazione che ha un costo fisso per tanti o pochi consiglieri. Un giornalino costa una cifra fissa, più una variabile che non è automatica o proporzionale al numero delle copie prodotte, ma è data da una serie di aspetti diversi.

Quindi ecco perché la richiesta nostra, di considerare il finanziamento al gruppo almeno alla pari per quanto è previsto per il consigliere.

PRESIDENTE: Il regolamento prevede un intervento per gruppo, ma siccome l'argomento è importante concedo la possibilità di poterlo fare. La parola al cons. De Stefani.

DE STEFANI: Cerco di essere breve. Giustamente nella proposta di delibera si parte ricordando il provvedimento legislativo che ridetermina la disciplina dell'indennità consiliare e allora tutti sappiamo che su quel provvedimento abbiamo discusso a lungo e quel provvedimento riguardava non solo le indennità che sono andate normate per legge, ma riguardava tutta una serie di altri provvedimenti, tra cui i contributi ai gruppi, che si potevano anch'essi normare con legge, con tutta una serie di altre variabili, che erano presenti in quei regolamenti, oppure lasciare alla deliberazione di singoli deliberati dell'Ufficio di Presidenza, come sta accadendo.

Mi dispiace non ci sia il collega Peterlini, perché qualche mese fa egli sosteneva che la sua proposta di legge e di altri avrebbe determinato tutta una serie di risparmi e li documentava con una serie di voci che si riferivano a tutto quello che i regolamenti, che siamo andati in parte a rinormare con legge, in parte a ristrutturare con delibere, prevedevano.

Allora se avesse potuto prevedere che si sarebbe arrivati oggi a cominciare a parlare della rideterminazione degli assegni ai gruppi, avrebbe dovuto anche considerare questo miliardo in più sul costo complessivo di un capitolo, che afferiva secondo la vecchia logica dei regolamenti al mondo dell'indennità e dei vitalizi. Dico questo perché mi sembra effettivamente il punto che sta maggiormente suscitando la discussione dell'aula, mi sembra che su questo punto, nonostante le spiegazioni della cons. Mayr, faccio molta fatica e confesso che non sono un esperto di bilanci, non riesco a capire molto che su una proposta di delibera, che ci è arrivata in un certo modo, poi è stata emendata l'altro giorno in conferenza dei capigruppo, che comunque rimane una proposta, poi c'è un emendamento, che di fatto istituisce un capitolo di bilancio, se l'emendamento verrà accettato, sarà anche legittimo, a me sembra molto avventuroso come procedura e non so se il Presidente, come sempre fa si consulta con gli uffici e se gli uffici l'hanno confortato da questo punto di vista, nel senso che questa sia effettivamente una procedura che regge, dal punto di vista normativo, perché a me sembra veramente strano.

Al di là della procedura quello che mi preoccupa in qualche modo è che effettivamente andiamo a dire che non vogliamo investire in servizi, in soldi legati a strumentazione varia da dare ai gruppi per vari motivi che il Presidente ha elencato.

Allora per quale motivo dobbiamo raddoppiare questi contributi ai gruppi, cosa diavolo ne faranno i gruppi consiliari di una cifra doppia, nella misura in cui, non voglio fare qui affermazioni provocatorie o gravi, ma non mi risulta che l'attività dei gruppi consiliari regionali sia un'attività che si sia dispiegata in termini di grandissime iniziative, se sarò smentito da cose molto precise e concrete mi farà piacere di prenderne atto, altrimenti devo inevitabilmente pensare che siamo in presenza di un'operazione che ha altri obiettivi, forse meno legati al discorso dei gruppi consiliari.

Allora inviterei ad un ripensamento, sia da un punto di vista formale, sia da un punto di vista sostanziale su questo aspetto, perché non mi sembra che traduciamo in una logica di risparmio, di razionalizzazione, di buon utilizzo del denaro, quello che invece molto spesso in quest'aula diciamo. L'abbiamo detto anche ieri a proposito di comuni con accenti diversi, che dovevamo in qualche modo fare azioni di contenimento della spesa.

Non sarei così pessimista come il Presidente, perché credo che se i gruppi hanno necessità di strumentazione, di un qualche cosa che li aiuti e li supporti nel lavoro, forse si può fare uno sforzo per cercare di capire meglio qual è questo tipo di supporto e per vedere se ci sono le possibilità per concretizzarlo, a costi sicuramente minori di 900 milioni pro anno, che andiamo a prevedere con questo tipo di provvedimento, che poi, sento dall'intervento della collega Mayr, verrà discusso in autunno, per cui è ancora più confusa l'idea di approvare un emendamento sul bilancio di oggi, per una cosa che discuteremo in autunno, ma su questo penso che il Presidente darà una chiarificazione.

Ultima battuta - e concludo - sul discorso del foglio di collegamento, forse il cons. Gasperotti l'ha ripreso, ma io ho perso un attimo il filo del suo discorso, riprendendo quello che diceva il cons. Passerini, che non intendeva rilanciare la rivista che già c'è della Giunta, quella di cui faceva riferimento il Presidente in cui ci sono i curriculum, ecc., ma proprio un foglio molto essenziale, in modo che ci sia un collegamento a basso costo tra Consiglio e popolazione, questo credo sia una cosa che avrebbe tutta una sua bontà, altrettanto buona come il discorso degli audiovisivi, di tutta una serie di iniziative che sono state ricordate, ma che sono diverse da quelle di cui il collega Passerini parlava prima.

PRESIDENTE: Vorrei chiarire una volta per tutte. Non potevo prevedere questi 450 milioni, non sono stati messi nella proposta di delibera, perché l'emendamento è stato presentato nella conferenza dei capigruppo, preciso che lì è stata discussa questa proposta emendativa e deliberata, ho informato il Consiglio che alcuni consiglieri avevano chiesto al Presidente di portare l'argomento in aula.

Tutti noi conosciamo come funziona un bilancio del Consiglio. Questa modifica porta il Presidente a garantire la copertura, se la prossima volta non si modifica il regolamento, decade questa proposta emendativa.

Perciò oggi prendo atto che il Consiglio mi invita ad inserire nella prossima nota di variazione 450 milioni di lire, che verranno distribuiti come abbiamo spiegato in maniera precisa e chiara nella conferenza dei capigruppo.

In merito al problema di meccanizzare meglio i gruppi, ricordo che la collega Chiodi ha presentato un documento, che è stato approvato quasi all'unanimità da quest'aula. Ho rispettato questo documento, mi sono attivato, stiamo meccanizzando, cerchiamo di rispettare il dispositivo di questa mozione. I tempi sono abbastanza lunghi, anche perché sto cercando di capire come poter ospitare in alcuni locali consiglieri che oggi non hanno la disponibilità di locali, o addirittura qualcuno ha chiesto al Presidente di poter avere spazi più adeguati a quelle che sono le esigenze, però cerchiamo di capire, questa esigenza è sentita dai consiglieri della provincia di Trento, perché se altrettanta richiesta venisse fatta dai consiglieri di Bolzano mi troverei in difficoltà, anche sull'informazione stessa.

Dovete capire che non è facile per me informare, dovrei predisporre un giornalino, nel rispetto dello statuto in lingua italiana, tedesca e che tenga conto anche della lingua ladina. Non è facile, perché se non c'è la disponibilità di una parte del Consiglio e parlo dei consiglieri della provincia di Bolzano, è difficile, perché nella passata legislatura mi sono veramente impegnato, cercando di portare sia nell'Ufficio di Presidenza, che nella conferenza dei capigruppo, tutta una serie di proposte, che miravano a meglio informare l'intera popolazione di questa regione. Alla fine avevamo concordato di preparare un video, molto interessante, che mettiamo a disposizione non soltanto ai gruppi, alle scuole, ma a tutte le delegazioni che vengono in regione, mettendolo a disposizione anche qualche volta al Consiglio provinciale ed abbiamo predisposto un opuscolo, anche questo gradito da una parte del Consiglio e dall'altra contestato. Ricordo che sono state fatte delle interrogazioni, perché questo opuscolo non aveva tenuto nelle dovute considerazioni vari aspetti, partendo dalle fotografie, ecc.

Stiamo adesso elaborando un altro opuscolo informativo, che dovrebbe supplire a determinate carenze contenute nell'altro opuscolo e forte anche di alcune raccomandazioni e critiche, che ritengo propositive. Non sono contrario a predisporre tutta una serie di iniziative, abbiamo i capitoli per poterle portare avanti, c'è la massima disponibilità, si tratta soltanto di riuscire a conciliare tutta una serie di esigenze.

L'altro problema al quale devo una risposta e mi pare sia stato già chiarito, personalmente non è che faccia opera di convinzione a questo Consiglio, perché questo emendamento venga approvato, ognuno si assuma la propria responsabilità, metterò ai voti questo emendamento, se l'aula approverà dovrò attivarli, mettendo per quel principio di bilancio la copertura e porterò in aula una proposta di modifica che dovremo discutere qui, se passerà i soldi li spenderemo, se non passerà i soldi andranno in economia. Perciò non è che con questo emendamento metta a disposizione dei gruppi le risorse finanziarie, invito i capigruppo a dare un contributo alla Presidenza, perché è giusto che oggi si trovi un sistema di resocontazione, che non tolga l'autonomia ai gruppi, ma che responsabilizzi meglio il capigruppo.

Con questo impegno mi rivolgo all'aula per capire se questa proposta di delibera, come è stata illustrata e letta.

Su questo emendamento qualcuno intende ancora prendere la parola?
Prego, cons. Kury.

KURY: Herr Präsident, ganz kurz. Wir sind alle etwas müde. Ich möchte mich ganz kurz fassen. Viel haben meine Vorredner bereits vorweggenommen. Ich möchte noch einmal zusammenfassen, daß die gesamte Diskussion, die wir jetzt hier über formalrechtliche Aspekte geführt haben, mich eigentlich mehr davon überzeugt hat, daß man diese Haushaltsabänderung hier nicht genehmigen soll, und ich kündige hiermit mein "Nein" dazu an, und zwar aus folgenden Gründen: Es ist gesagt worden von Ihnen, Herr Präsident, daß im Augenblick die Geschäftsordnung nicht abgeändert werden sollte und daß das Geld auf alle Fälle nicht verlorengehen sollte. Das wär auch noch schöner. Aber das Geld ist inzwischen zweckgebunden. Also wir hätten das ganze Jahr 1995 450 Millionen zweckgebunden. Insofern würde ich, wie meine Vorredner bereits gesagt haben, das auf alle Fälle befürworten, daß wir zuerst wirklich die Geschäftsordnung abändern und dann die finanziellen Mittel dafür bereitstellen. Noch etwas verstehe ich nicht ganz. Wir haben hier die erste Änderung des Regionalratshaushaltes für 1995 - die erste. Was würde uns daran hindern im September oder im Oktober die zweite Haushaltsänderung des Regionalrates zu machen, eben nach der Abänderung der Geschäftsordnung. Ich denke, das müßte eigentlich allen einleuchtend sein.

Zuerst beschließen wir: Was wollen wir? Wollen wir diese Aufstockung der Regionalratsfraktionen? Es ist verfrüht, weil wir darüber ja noch nicht geredet haben. Zu dieser Art der Aufstockung möchte ich mein entschiedenes "Nein" bereits jetzt ankündigen. Es ist ein völlig falscher Ansatz, wenn man der Fraktion die Gelder um 50 Prozent erhöht und den einzelnen Mandataren, die die Fraktion bilden, um 102 Prozent. Ich glaube, aus diesem Prozentsatzvergleich wird klar, was man bezweckt. Man bezweckt nicht, daß die Arbeit der Fraktion erleichtert werden kann. Die Fraktion ist das Wesentliche nach meinem politischen Verständnis. Man will versuchen eben jener Fraktion, die viele Mandatare hat, möglichst viel Geld zukommen zu lassen und das würde ich nie teilen. Aber darüber werden wir im September hier ausführlich sprechen und deshalb fasse ich mich kurz. Dennoch ein Wort noch.

Ich habe mir jetzt erzählen lassen - wir waren gestern ja in der Fraktionssprechersitzung aus Protest nicht anwesend -, daß man anläßlich des Vorschlages die Geschäftsordnung abzuändern auch die Bedingung anfügen will, daß man damit eine offene Rechnungslegung verknüpft. Das begrüße ich selbstverständlich, würde aber bitten, daß man hier nicht unbedingt abwartet, ob man die Geschäftsordnung abändert. Es ist hier in der Begründung gesagt worden, man will die Region Trentino-Südtirol finanziell angleichen an andere Regionalräte Italiens, und ich möchte hinzufügen, daß wir sie aber auch in der Gebarung an andere Regionalräte Italiens angleichen sollten. Ich glaube, daß das Land Südtirol und die Region Trentino-Südtirol hier wirklich eine Ausnahme darstellen und wir, die wir immer so groß tun mit unserer Autonomie, sollten dann eine, wenn schon eine löbliche Ausnahme bilden, indem wir eine besonders transparente Rechnungslegung haben und nicht überhaupt keine.

Letzter Appell: Ich würde an meine Kolleginnen und Kollegen appellieren, daß man auf alle Fälle die Pflicht für eine offene Rechnungslegung mit den Fraktionen verankert, sollte auch dieser Vorschlag der Aufstockung der Fraktionen nicht genehmigt werden.

PRESIDENTE: Le critiche sono sicuramente utili per migliorare, ma qui è chiaro che nessuno ha avuto il coraggio di dire che la Presidenza ha portato avanti con trasparenza, con efficienza, risparmiando su certi capitoli 30-40-50% e non è che sia mancata la presenza del Consiglio in tutti i luoghi, abbiamo fatto un grosso lavoro e nessuno qui dentro ha avuto la sensibilità di dire che abbiamo risparmiato, pur essendo efficienti, su alcuni capitoli e accetto tutte le critiche per dare maggiore trasparenza, economicità, efficienza a questo Consiglio, però, ripeto, questa proposta che viene sostenuta da alcuni gruppi, vorrei chiarirla una volta per tutte.

Devo predisporre innanzitutto la copertura finanziaria, per portare in aula questo autunno una proposta di modifica di delibera e lì ci confronteremo. Se passa renderò operativa questa volontà di una parte del Consiglio, è troppo comodo rimproverare il Presidente di portare un emendamento che impoverisce il bilancio del Consiglio, è ben vero di 450 milioni, informo anche che gli aumenti non sono mai stati concessi ai gruppi dal 1991 e non farò niente prima che il Consiglio deliberi una modifica.

Lei mi fa una domanda: perché non rinviemo il tutto a questo autunno? Ma è per economizzare i tempi, dato che stiamo discutendo la proposta di delibera n. 24, voglio capire se l'aula è disponibile a dare copertura a questa cifra, che è stata quantificata da un emendamento sottoscritto dai cons. Mayr ed altri. Se il Consiglio non è d'accordo chiudiamo il discorso, passiamo all'approvazione della delibera n. 24 e ne riparleremo in autunno.

Qualcuno intende ancora prendere la parola su questa proposta emendativa? Nessuno. La pongo in votazione. E' stata chiesta la votazione a scrutinio segreto. Prego distribuire le schede.

DENICOLO': (Sekretär):(ruft die Namen auf)
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione dell'emendamento:

votanti	56
schede favorevoli	41
schede contrarie	11
schede bianche	4

Il Consiglio approva l'emendamento.

Pongo in votazione la proposta di delibera n. 24, così emendata. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 6 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, la delibera è approvata a maggioranza.

Passiamo al punto 10) dell'ordine del giorno: **disegno di legge n. 33: Modifica del capoluogo del comune di Valle di Casies (presentato dalla Giunta regionale)**.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire la cons. Klotz, ne ha facoltà.

KLOTZ: Zum Fortgang der Arbeiten. Ich möchte die Regierung und das Präsidium ersuchen diesen Tagesordnungspunkt auszusetzen. Wir haben in der Generaldebatte die verschiedenen Argumente vorgebracht, aber auch vor allem deshalb, weil seit zwei Jahren ein Rekurs gegen die Entscheidung des Regionalrates von 1991 in Rom beim Staatsrat liegt, der noch nicht entschieden ist, und gerade im Zusammenhang mit diesem Gesetzentwurf gibt es eine ganze Reihe von Schwierigkeiten - also die Nichtbeachtung eines Volksbegehrens im Jahr 1985. Jetzt wird zwar ein anderes Ergebnis hier vorgelegt, aber ich würde ersuchen diesen Tagesordnungspunkt auszusetzen.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Giovanazzi.

GIOVANAZZI: Per rispondere alla collega Klotz devo dire che la Giunta, in questo caso, ha fatto da notaio, ha registrato un risultato, l'esito referendario e ha poi dato corso alla procedura, rispettando comunque la volontà dei cittadini di quel comune, anche se la cons. Klotz ha fatto notare che nella frazione interessata allo spostamento della sede del comune hanno partecipato al voto solo 4 elettori, ma il risultato totale è quello che rappresenta la maggioranza dei sì per lo spostamento della sede. Pertanto la Giunta regionale non fa altro che registrare questo risultato e proporlo trasformandolo in una legge.

Approfitto anche per comunicare al Consiglio che, a seguito dell'emendamento che avevamo presentato in merito ai comprensori, emendamento concordato su suggerimento anche della Giunta provinciale, che tendeva a prorogare le attuali assemblee fino al 31 dicembre, la Giunta, dopo aver visto l'andamento della discussione, intende togliere questo emendamento dal disegno di legge in discussione. Il disegno di legge è stato sospeso in attesa anche di un'indicazione da parte della Giunta provinciale per una soluzione diversa, quella proposta con quell'emendamento. Fino ad oggi nessuna comunicazione da parte della Giunta provinciale è ancora giunta al sottoscritto o alla Giunta regionale, pertanto riteniamo di ritirare questo emendamento e procedere con il disegno di legge di modifica del capoluogo di Val Casies solamente, non aggiungendo altri emendamenti.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la cons. Mayr, ne ha facoltà.

MAYR CHR.: Herr Präsident!

Die Kollegin Klotz hat - wenn ich richtig verstanden habe - die Aussetzung der Behandlung dieses Gesetzentwurfes beantragt, wobei sie gesagt hat, daß ein Verfahren vor dem Staatsrat in Rom behängt, seit 1992. Ein Verfahren vom Staatsrat wird sicherlich noch mindestens drei bis vier Jahre dauern. Also, ich glaube nicht, daß wir so lange warten können, um diesen Gesetzentwurf zu behandeln. Ich würde aber seitens der Südtiroler Volkspartei auch dem zustimmen, daß wir diesen Punkt z.B. auf den Herbst vertagen, daß wir den Gesetzentwurf im September oder im Oktober machen. Zu dem könnte die Südtiroler Volkspartei zustimmen, nicht aber zu einer Aussetzung dieses Punktes.

...Ja, ja... Daß wir es auf den Herbst verschieben.

PRESIDENTE: Devo capire se la Giunta è d'accordo di rinviare o di proseguire, c'è la richiesta formalizzata dalla collega Klotz e sostenuta anche dalla collega Mayr.

Ha chiesto di intervenire il cons. Divina, sempre sull'ordine dei lavori.

DIVINA: Potrei anche dire che ci sentiamo relativamente estranei a questa vicenda, il guaio è che questa vicenda, a livello di Giunta, è stata presentata con un articolo 1/bis e di fatto in una legge che non ha niente a che fare con i comprensori della Provincia autonoma di Trento, ha introdotto una norma poco pertinente, però ha aperto la discussione su un punto e come Lega abbiamo presentato un emendamento, che sostituisce quello presentato dalla Giunta e riteniamo in questo momento di estrema importanza e necessità.

Sappiamo che i comuni neo-nominati si trovano di fronte all'esigenza di nominare i nuovi organi, i nuovi membri, le proprie designazioni per le assemblee comprensoriali, sappiamo che i comprensori sono sulla strada del superamento di una modifica sostanziale della normativa e la Giunta non ha ancora provveduto a trovare in questa fase transitoria un giusto equilibrio, una operatività interna di questi organi.

I comuni si trovano in difficoltà, li nominiamo per tre mesi o non li nominiamo, se non si nominano probabilmente i comuni perpetrano una omissione di atti d'ufficio, potrebbe essere individuata, se lo fanno rischiano di nominare delle persone estremamente poco motivate, perché sapranno che dovranno soltanto coprire una falla che immediatamente sarà modificata, si sentirebbero dei tamponi provvisori, si apre una fase critica istituzionale. A questo punto approfittiamo di questo disegno di legge per far passare un emendamento che va a sistemare questo grave squilibrio all'interno nei livelli istituzionali della Provincia autonoma di Trento.

Pur capendo tutte le esigenze che può avere o non avere il comune della valle di Casies, però questo secondo aspetto è tanto importante, da giustificare da solo il sostegno a questo disegno. Grazie.

PRESIDENTE: Chiedo alla Giunta come devo procedere, prego assessore.

GIOVANAZZI: Sulla richiesta di sospendere per il momento questo disegno di legge e rinviarlo a settembre, la Giunta regionale dà la propria disponibilità.

PRESIDENTE: Questo punto dell'ordine del giorno viene rinviato. Avevamo concordato con l'aula l'inserimento, che è stato accolto, del **disegno di legge n. 19: Variazione delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Plaus e Naturno (presentato dalla Giunta regionale) - rinviato dal Governo.**

La parola alla Giunta.

GIOVANAZZI: Il disegno di legge viene praticamente ripresentato, il Governo aveva rinviato questo disegno di legge, facendo presente che le zone interessate alla modifica dei confini territoriali risultavano abitate, pertanto si doveva procedere al referendum. Da un'ulteriore verifica fatta anche dai nostri uffici, presso anche il sindaco di quel comune, il quale ha rilasciato anche una dichiarazione che la zona non risulta assolutamente abitata, si è proceduto a ripresentare il disegno di legge, proprio perché non essendo la zona abitata non è necessario ricorrere al referendum, ma basta che si esprima il consiglio comunale. Il consiglio comunale si è espresso favorevolmente, pertanto si ripresenta il disegno di legge, con la specificazione che quella zona non risulta abitata e viene inserito anche nel nuovo disegno di legge, praticamente si opera un'integrazione.

PRESIDENTE: Devo dare lettura della lettera del Commissario del Governo:

"Con riferimento alla lettera sopradistinta, si comunica che il Governo ha rilevato che il provvedimento in oggetto, prescindendo dalla consultazione referendaria delle popolazioni interessate, in relazione alla variazione delle circoscrizioni territoriali comunali, in quanto la richiesta a procedere alla predetta modificazione è presentata dai Consigli comunali interessati con la maggioranza di tre quarti dei consiglieri assegnati, non trattandosi di disposizioni che prevedono una mera rettifica dei confini comunali, nè risultando che la porzione del territorio in questione non è abitata, si pone in contrasto con le norme statutarie della Regione di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 670/72, con le norme di attuazione dello Statuto di cui all'art. 31 del D.P.R. n. 49/73, modificato dal D.P.R. n. 296/88 nonché con il disposto di cui all'art. 133, 2° comma, della Costituzione, secondo cui devono essere sentite le popolazioni interessate.

Per i suesposti motivi il Governo ha rinviato a nuovo esame del Consiglio regionale il provvedimento in argomento di cui si restituiscono due copie".

Prego procedere alla lettura della lettera del Commissario del Governo in lingua tedesca.

DENICOLO': REGIERUNGSKOMMISSARIAT DER PROVINZ TRIENT

Mit Bezug auf obgenannten Schreiben teile ich Ihnen mit, daß die Regierung bekanntgegeben hat, daß der oben angeführte Gesetzentwurf in Widerspruch zu den Bestimmungen des Statuts der Region steht. Es wird nämlich von einer Volksbefragung der betroffenen Bevölkerung über die Änderung der Gebietsabgrenzungen der

Gemeinde abgesehen, da der Antrag auf die genannte Änderung von den betroffenen Gemeinderäten mit einer 3/4 Mehrheit der Räte gestellt worden ist. Es handelt sich jedoch nicht um Bestimmungen, die eine bloße Berichtigung der Gemeindegrenzen vorsehen und es ergibt sich auch nicht, daß der aufgezeigte Gebietsteil unbesiedelt ist. Die einschlägigen Vorschriften betreffen den Art. 7 des D.P.R. Nr. 670/72, die Durchführungsbestimmungen zum Statut - Art. 31 des D.P.R. Nr. 49/73, geändert mit D.P.R. Nr. 296/88 - sowie die Bestimmung des Art. 133 Absatz 2 der Verfassung, laut der die betroffene Bevölkerung befragt werden muß.

Aus diesem Grund hat die Regierung den besagten Gesetzentwurf, von dem ich Ihnen zwei Exemplare zurücksende, zur neuerlichen Beratung an den Regionalrat rückverwiesen.

DER REGIERUNGSKOMMISSÄR
G. Sottile

PRESIDENTE: La parola al Vicepresidente della I^a Commissione legislativa, per la lettura della relazione.

CIGOLLA:

R e l a z i o n e

La I^a Commissione ha esaminato il disegno di legge n. 19, rinviato dal Governo, nella seduta del 14 giugno 1995.

La Commissione, preso atto che le motivazioni di rinvio adottate dal Governo non sono condivise dalla Giunta, ha deliberato di riproporre il disegno di legge al Consiglio regionale, invitando il Presidente dell'organo esecutivo, che ha presenziato ai lavori della Commissione, a voler approfondire le osservazioni governative e riferire, se del caso, direttamente al Consiglio.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Devo comunicare all'aula che sono stati presentati due emendamenti e ci siamo attivati per la traduzione. L'assessore vuole illustrare brevemente questo disegno di legge? Prego, all'assessore Giovanazzi.

GIOVANAZZI: Se è per un breve intrattenimento lo posso anche fare, ma il disegno di legge l'ho già illustrato, non ha bisogno di ulteriori chiarimenti; è stato, come detto, il rinvio del Governo, comunicando che secondo le informazioni da loro avute quella zona era abitata. Da un'ulteriore verifica questo non risponde a verità ed il disegno di legge è stato presentato, con aggiunta della specificazione che in quella zona non ci sono abitanti.

PRESIDENTE: Dò lettura dell'articolo.

Art. 1

1. Le circoscrizioni territoriali dei comuni di Plaus e di Naturno sono modificate secondo le risultanze di cui alla allegata cartografia.

2. Con l'entrata in vigore della presente legge si procederà alla rideterminazione dei confini tra i due comuni di Plaus e di Naturno sulla base della allegata cartografia.

Prego dare lettura dell'articolo in lingua tedesca.

DENICOLO':

Art. 1

1. Die Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Plaus und Naturns werden gemäß der beiliegenden Kartographie abgeändert.

2. Mit dem Inkrafttreten dieses Gesetzes werden die Grenzen zwischen den Gemeinden Plaus und Naturns auf der Grundlage der beiliegenden Kartographie neu festgesetzt.

PRESIDENTE: A questo disegno di legge sono stati presentati tre emendamenti. Devo comunicare al collega Di Puppo che l'ordine del giorno che lei voleva proporre è improponibile, perché non è attinente alla materia che stiamo discutendo. Io l'avevo ritenuto ammissibile se non veniva rinviato il disegno di legge sul comune di Plaus, siccome non è attinente alla materia non lo posso accogliere.

DI PUPPO: Ordine del giorno a parte, chiedo a questo punto che venga rivisto l'ordine del giorno dei lavori e ne chiedo l'inserimento per il carattere d'urgenza.

PRESIDENTE: Lei fa una proposta che non può trovare accoglienza, anche perché credo di aver fatto una forzatura nei confronti dell'aula chiedendo che venisse anticipato questo punto all'ordine del giorno, che non era stato concordato nella conferenza dei capigruppo. Per tanto buona volontà è chiaro che non posso che rispettare il regolamento, non è attinente all'argomento che stiamo discutendo, perciò non so come possiamo procedere, in ogni modo lei all'aula può chiedere tutto quello che vuole.

Eventualmente trattato questo punto all'ordine del giorno, mi pare che lei fa una richiesta di inserire all'ordine del giorno e di chiedere l'anticipazione.

Intanto procediamo con questo punto all'ordine del giorno e poi vedremo.

Al disegno di legge n. 19 è stato presentato il seguente emendamento, a firma della Giunta: al primo comma sono aggiunte le seguenti parole "accertato che si tratta di territorio nel quale non si trovano insediamenti umani permanenti e si sono verificate le condizioni previste dal comma 2 dell'art. 2 della legge regionale 18 febbraio 1978, n. 5".

Prego dare lettura dell'emendamento in lingua tedesca.

DENICOLO: Änderungsantrag zum Artikel 1 - Di Puppo u.a.

Im Absatz 1 werden die nachstehenden Worte hinzugefügt: "und zwar nach Feststellung der Tatsache, daß es sich um ein Gebiet handelt, in dem sich keine ständigen menschlichen Ansiedlungen befinden und daß die Voraussetzungen nach Artikel 2 Absatz 2 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 1978, Nr. 5 gegeben sind."

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'emendamento? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 5 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

E' stato presentato un emendamento, a firma dei conss. Divina ed altri. Può consigliare illustrare questo emendamento, intanto che si provvede alla traduzione e alla distribuzione, anche se la procedura può essere discutibile. Prego, a lei la parola.

DIVINA: Le devo dire che non ho l'emendamento, perché ho presentato l'unica copia di cui disponevo. Se invece a lei Presidente interessa che occupi un po' di tempo per ammazzare questo vuoto d'aula, posso ripetere quello che ho già detto prima. L'operazione può essere tecnicamente anche biasimevole, perché non va a toccare l'argomento della legge, la sfiora, l'argomento riguarda ancora i comprensori e riguarda la soluzione di questo problema che si è creato con il momento dell'avvicinamento dei comprensori. Non tocca assolutamente la provincia di Bolzano, perché a Bolzano l'organizzazione della comunità montana, i consorzi dei comuni hanno trovato una diversa regolamentazione, viceversa per la provincia di Trento bisognava pur trovare una via d'uscita. La Giunta aveva presentato e poi ritirato quell'emendamento che proponeva sostanzialmente di prorogare le attuali assemblee, fin tanto che una nuova legge non avrebbe disciplinato tutto l'istituto della comunità montana o comprensoriale.

Noi ci siamo subito resi conto che è difficile proporre con una legge una prorogatio, per cui una prorogatio ex lege, in attesa di una legge che non esiste ancora, di un progetto che potrebbe anche mai venire alla luce. E' improprio pertanto provvedere con un'operazione provvisoria, sicuramente temporanea, aspettando un evento che è incerto, cioè non c'è la certezza che la nuova legge che ridisciplinerà, che supererà l'istituto comprensorio, verrà in essere, si sarebbe creata sicuramente una stortura.

Ragionando con una certa obiettività, l'unica cosa da farsi non è congelare l'attuale situazione, perché è pericolosa, perché qualche amministrazione comunale potrebbe non sentirsi abbastanza tutelata dal fatto che una legge regionale dica quelle amministrazioni sono congelate, sono prorogate e qualche amministrazione potrebbe sentirsi in dovere di provvedere alla sostituzione, altrimenti incappando probabilmente in una sanzione penale, omissione d'atti d'ufficio. Di fronte a queste situazioni esiste soltanto un organo che può intervenire, che è l'organo di controllo e di vigilanza degli enti locali e dei comprensori nella fattispecie, che è la Giunta provinciale di Trento in questo caso. La Giunta provinciale deve verificare e permetterne il funzionamento. L'unica maniera per permettere il funzionamento di questo ente, in

attesa che poi si ridiscuta i rapporti comune-provincia, le deleghe dalla provincia al comune o le deleghe dal comune ad un ente consorziato, sovracomunale, in attesa di tutta questa nuova disciplina è opportuno trovare una figura, in questo caso il commissario straordinario, che provveda ad amministrare l'ente, il patrimonio, le risorse umane, nonché finanziarie.

Questo è un emendamento che va a tamponare una fase estremamente delicata e di estrema emergenza, cioè bisogna pur rispondere. Pertanto ci permettiamo di suggerire alla Giunta regionale di accettare questa nostra proposta, proverrà da una forza di minoranza, ma sicuramente va a tamponare una situazione che può essere accettata e usciamo da questo vicolo cieco in cui ci si è involontariamente infilati.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Giordani, ne ha facoltà.

GIORDANI: L'iniziativa della Lega, per quanto riguarda il proposito di commissariare i comprensori, mi pare che riproponga un problema procedurale, in ordine la quale spetterebbe al Presidente esprimere il suo punto di vista, perché in sostanza si ripropone qui un argomento, in ordine la quale già avevamo avvertito la forte ostilità da parte delle forze politiche, presenti in questo Consiglio, ad introdurre in maniera surrettizia emendamenti che non hanno diretta attinenza con i testi legislativi in discussione.

A parte tale questione di ordine formale, sulla quale spetta al Presidente pronunciarsi, voglio indicare la richiesta di una breve sospensione, per consentire alla maggioranza di prendere posizione su questo argomento. Quindi chiedo cortesemente al Presidente di voler disporre un'interruzione di cinque, dieci minuti, per consentire alla maggioranza di definire la propria posizione su tale questione.

PRESIDENTE: Capisco che è difficile discutere su un documento che non è stato distribuito, ringrazio il cons. Divina che ha voluto occupare un po' di tempo, però devo sospendere i lavori per cinque minuti, non essendo ultimata la distribuzione dell'emendamento.

Cons. Di Puppo, non è che mi diverta a non accogliere proposte come la sua, lei aveva presentato un ordine del giorno a questo disegno di legge, le chiederei di illustrare la sua richiesta all'aula, è una decisione che ho già preso, perché su questo disegno di legge siamo già nella parte emendativa, ma lei ha chiesto la parola ed io gliela ho concessa per occupare quei pochi minuti, sperando che arrivino gli emendamenti,.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Di Puppo, ne ha facoltà.

DI PUPPO: Grazie Presidente, stimati colleghi, qui si tratta di una situazione che ha le caratteristiche dell'impellenza, determinata dal fatto che vi sono delle scadenze legate ad un'iniziativa di carattere giudiziario, che vedrà l'inizio del suo iter il 10 agosto prossimo. Pertanto prima di quella data vi è la necessità di un pronunciamento da parte di questo Consiglio, su un'interpretazione di una propria legge, la legge elettorale per i comuni, prima che sia dato compito al magistrato di interpretare a distanza di tempo e a distanza

di luogo la volontà del legislatore. Quando oggi esiste la possibilità materiale in termine di tempo, in termine di lavori in corso per poter esaminare questa materia.

In che cosa consiste il problema? Consiste nella poca chiarezza che si è avuto nello stendere la legge elettorale per i comuni, laddove si è data indicazione per il carattere di ineleggibilità del sindaco o degli amministratori, che avessero già maturato tre mandati amministrativi. Mentre per il sindaco si era specificato che questo valeva per il futuro, per gli assessori non si era data questa specificazione. Nella fattispecie la specificazione era del tutto superflua, perché per via delle norme generali sulle leggi e la costituzione stessa ne fa esplicito richiamo, la legge non può che prevedere per il futuro e sicuramente non ha funzione retroattiva.

Stante però la situazione di difficoltà in Alto Adige, creatasi per questa iniziativa, ritengo che sia urgente ed indispensabile un pronunciamento di questo Consiglio, a chiarimento di questo passaggio. Che ciò avvenga nel contesto di altra legge, come era previsto con l'emendamento all'art. 1/bis nella legge per il compenso dei sindaci amministratori o che ciò avvenga sotto forma di mozione presentata all'aula, è poco rilevante dal punto di vista sostanziale, qui si tratta di individuare l'iter formale, e ritengo che le condizioni ci siano, perché l'aula accetti una trattazione d'urgenza di questa mozione, nell'ambito dell'ordine del giorno dei lavori di oggi.

Quindi la mia richiesta è di poter avere un incontro dei capigruppo per definire la possibilità di trattare con urgenza questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE: Credo che non si possa rimproverare al Presidente di non cercare di capire e approfondire tutta una serie di proposte e di richieste, che ritengo degne di rispetto e di considerazione. Posso fare tutto, purché ci sia l'assenso totale da parte di quest'aula.

La procedura è questa: dopo aver discusso questo ordine del giorno e spero approvato, convocare la conferenza dei capigruppo, chiedere l'inserimento all'ordine del giorno e l'anticipazione e credo che, se uno solo dei consiglieri qui presenti non è d'accordo è meglio lo dica subito, perché facciamo risparmiare tempo a quest'aula.

A me dispiace che questa sua proposta si sia bloccata con la richiesta di rinviare in commissione il disegno di legge sull'indennità dei sindaci, però era improponibile poterlo inserire questo ordine del giorno sul documento che stiamo discutendo. Però l'aula è sovrana, lei ha fatto presente l'urgenza, l'importanza, la necessità, tutto questo deve essere però accolto dal Consiglio.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER: Nein, ich möchte nur etwas sagen, damit wir nicht etwas Unnützes tun, Herr Kollege Di Puppò. Auch wenn wir das jetzt einstimmig genehmigen würden, wenn der Regionalrat einstimmig Ihren Beschluß genehmigen würde, hätte das rechtlich nicht den geringsten Wert, denn eine sogenannte "interpretazione autentica" kann auch das Parlament nur machen, wenn es einen Gesetzesartikel, ein früheres Gesetz, einen früheren Artikel, eben authentisch auslegt. Aber nicht mit einem Beschluß. Verstehen

Sie? Die Auslegung ist dann Sache der Gerichtsbarkeit, die dann angefochten werden kann bis in den Obersten Gerichtshof usw. Aber ob wir das jetzt mit einem Beschluß so oder so auslegen, auch wenn wir es einstimmig machen würden, hat rechtlich keinen Wert. Ich sage es Ihnen - ich meine es gut. Es hat keinen Sinn. Wir können nicht mit einem Beschluß eine authentische Auslegung machen. Verstehen Sie? Das gilt für das Parlament auch. Das Parlament macht nicht authentische Auslegung mit Beschlüssen, sonst würde es ja viele Beschlüsse fassen dieser Art, sondern nur indem es meinetwegen, wenn es meint, daß es so richtig sei, eben einen neuen Gesetzesartikel macht. Aber da geht es um einen Beschluß und der hat rechtlich keinen Wert. Da kann der nächste Richter oder auch meinetwegen der zuständige Gemeinderat sagen, das interessiert mich nicht, weil der Regionalrat nicht mit einem Beschluß eine authentische Auslegung machen kann.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Di Puppo.

DI PUPPO: Sono determinato a raggiungere gli scopi che mi sono prefisso e su questa strada continuerò, dicendo al collega Benedikter che non è esclusiva la via della magistratura per l'interpretazione della legge, in via addirittura primaria direi che il ricorso al legislatore sia fondamentale, cioè chi potrebbe essere miglior interprete della volontà del legislatore, se non il legislatore stesso? Essendo data la possibilità oggi al legislatore di fornire chiarimento dei propri intendimenti. Primo aspetto.

Secondo aspetto. Sicuramente la via migliore sarebbe quella dell'interpretazione autentica, fatta nelle forme dovute, però i tempi tecnici credo che non lo consentano. A questo punto, in carenza di questa possibilità, dico che comunque ha un valore il pronunciamento del Consiglio rispetto a questa materia, visto che non è netta e chiara la distinzione, ma si tratta di una valutazione che adombra un qualche tipo di dubbio interpretativo. Quindi la possibilità, secondo me, c'è di arrivare ad una soluzione attraverso l'inserimento di questo ordine del giorno, diversamente sarò costretto a rivedere questo intervento, sottoforma di emendamento del primo argomento che ci troviamo a trattare e lo farò.

PRESIDENTE: Cons. Di Puppo, ho cercato di capire se il Consiglio era disposto eventualmente a trovare una soluzione a questa sua richiesta. Dai pronunciamenti del cons. Benedikter, il quale parla chiaro, dice: qui ci vuole una norma legislativa e non un atto amministrativo, ma lasciamo stare. Credo che altri non si siano pronunciati e se si pronunceranno lo faranno dichiarando la loro contrarietà. E' improponibile da parte del Presidente...

DI PUPPO: Proviamo a verificarlo Presidente, o lei interpreta il pensiero a distanza!

PRESIDENTE: Allora lo verifichiamo subito, appena approvato questo disegno di legge, è chiaro che riproporrò al Consiglio questa sua richiesta, ma dobbiamo procedere con un po' di ordine.

C'è un emendamento al disegno di legge n. 19, che è stato illustrato dal proponente cons. Divina, di cui dò lettura: dopo l'art. 1 è inserito il seguente:

Art. 1 bis

(Disposizioni transitorie in materia di enti di cui all'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279)

1. Fino alla data di entrata in vigore della legge regionale recante l'ordinamento delle comunità comprensoriali, gli organi degli enti di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279, istituiti nella provincia di Trento dalla legge provinciale 7 dicembre 1973, n. 62 e successive modificazioni ed integrazioni, sono sostituiti da commissari straordinari nominati dalla Giunta provinciale.

2. I commissari straordinari di cui al comma 1 sono nominati entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Fino alla nomina dei commissari straordinari continuano ad operare gli organi in carica alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. All'atto della nomina la Giunta provinciale stabilisce l'entità del compenso spettante al commissario straordinario, con onere a carico del bilancio di ciascun ente di cui al comma 1.

Prego dare lettura del testo in lingua tedesca.

DENICOLO': Änderungsantrag zu Artikel 1:

"1. Bis zum Inkrafttreten des Regionalgesetzes betreffend die Ordnung der Bezirksgemeinschaften werden die Organe der Körperschaften gemäß Artikel 7 des D.P.R. Nr. 279 vom 22. März 1974, die in der Provinz Trient aufgrund des Landesgesetzes Nr. 62 vom 7. Dezember 1973 in geltender Fassung errichtet wurden, durch außerordentliche Kommissäre ersetzt, die vom Landesausschuß bestellt werden.

2. Die außerordentlichen Kommissäre gemäß Absatz 1 werden innerhalb von 30 Tagen ab Inkrafttreten dieses Gesetzes bestellt. Bis zur Ernennung der außerordentlichen Kommissäre üben die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes amtierenden Organe ihre Tätigkeit weiterhin aus.

3. Bei der Ernennung legt der Landesausschuß die Höhe der den außerordentlichen Kommissären zustehenden Entschädigung fest, die zu Lasten des Haushaltes, der im Absatz 1 genannten Körperschaft geht."

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Giordani, ne ha facoltà.

GIORDANI: Unicamente per ribadire la richiesta che già ho avanzato prima, a nome della maggioranza, di una breve sospensione di cinque minuti, per esaminare la situazione nuova che nasce per la maggioranza, a fronte di un emendamento che mi pareva del tutto improponibile, tenuto conto della discussione che abbiamo fatto l'altro

giorno, in ordine ad analoga iniziativa della Giunta regionale, che proponeva una soluzione meno dirompente rispetto a quella che è contenuta in questo emendamento.

Chiedo nuovamente a nome della maggioranza la cortesia che il Presidente voglia disporre una breve interruzione.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Passerini, ne ha facoltà.

PASSERINI: L'altro giorno abbiamo discusso con l'assessore Giovanazzi, perché è arrivato con un emendamento sui comprensori, su una legge che riguardava l'aggregazione del comune di Casies. Adesso ci troviamo con un analogo, seppur diverso, emendamento sui comprensori del Trentino, presentato dalla Lega e davvero non dobbiamo nemmeno entrare nel merito, è il metodo che contestiamo, di utilizzare un emendamento di questo tipo su una vicenda così complessa, fra l'altro con la dubbia ammissibilità di questo emendamento su questo tipo di legge, ma proprio riguardo al metodo, pertanto con la stessa chiarezza con cui abbiamo detto no all'emendamento Giovanazzi, dichiariamo no all'emendamento Divina, proprio per il metodo che è stato utilizzato.

PRESIDENTE: Non succederà più e mi scuso con l'aula. Mi è stato anticipato che c'era un emendamento a firma Divina ed altri, è chiaro che il filtro deve essere fatto anche dai miei collaboratori, da quel momento che è stato distribuito anch'io ho delle riserve e perplessità, perché il cons. Di Puppo ha chiesto di poter trasformare l'ordine del giorno in un emendamento, come è stato presentato su una legge sulla quale si potrebbe discutere fino a domani. Perciò credo che sia giusto chiedere al proponente di ritirare questo emendamento, altrimenti devo accettare la richiesta di sospensione del collega Giordani.

Ripeto che lo sbaglio l'ho fatto io, perché ho aperto la discussione su un emendamento che non conoscevo e tutto questo per portare avanti i lavori del Consiglio, ma se avessi letto questo emendamento lo avrei dichiarato improponibile, perché contiene poche affinità con il disegno di legge che stiamo discutendo. Le osservazioni che ha fatto il cons. Passerini sono pertinenti.

Chiedo al collega Divina se è disponibile a ritirare questo emendamento.

La parola al cons. Divina.

DIVINA: Presidente, abbiamo anche esordito dicendo che andiamo avanti a leggere forzature, però se questo regolamento è stato interpretato fino adesso in modo abbastanza elastico, ed è un eufemismo dire abbastanza elastico, o meglio si è anche prestato a rivoluzionamenti dei deliberati precedenti e se siamo qua oggi forse è proprio perché ci sono state delle lungaggini per il modo estremamente elastico di interpretare il regolamento, però Presidente lei non si manifesti eccessivamente partigiano nel voler essere estremamente magnanimo ed elastico su provvedimenti posti dalla maggioranza ed estremamente rigoroso e rigido alle norme regolamentari, quando gli emendamenti, gli ordini del giorno sono inseriti da altre formazioni politiche.

Se fu accettato l'emendamento della Giunta sull'esatta questione, soltanto la visuale politica può essere difforme, ma regolamentava lo stesso istituto su una legge che parlava di regolamentare istituti comunali, non credo che la valle Casies sia diversa dalle valli di Plaus e di Naturno, come è stato ritenuto accettabile, non respinto, perché era stato distribuito l'emendamento della Giunta regionale, caro Presidente non vedo perché l'estremo rigore si interpreti nel momento in cui sono altri consiglieri a ripercorrere lo stesso iter che è stato vagliato positivamente dall'Ufficio di Presidenza, nei confronti della Giunta regionale.

Per quanto mi riguarda, può accettare benissimo anche l'emendamento che proporrà il cons. Di Puppo, discuteremo prima di una questione e poi dell'altra, se l'aula vorrà accettare si approverà anche quanto richiede il cons. Di Puppo, fermo restando che l'aula sarà costretta a bocciare un provvedimento, che senza passaggi in aula, discussioni in commissione, pretende di fare l'interpretazione autentica di una norma che ha seguito tutto l'iter formale, prima di arrivare da proposta ad essere legge positiva. Potrà essere anche accettabile, ma sicuramente il nostro non lo può respingere, primo perché è già stato accettato, secondo perché è iniziata la discussione generale.

Se lei mi dice, Presidente, che in questo momento non si può fare, credo che lei interpreti il regolamento come la gomma da masticare.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Giordani.

GIORDANI: Presidente, devo intervenire per lamentare la disinvoltura con la quale alcuni esponenti della minoranza affrontano questo argomento, perché l'altro giorno hanno fortemente censurato lei, quando sembrava, nella prima discussione dell'emendamento presentato dalla Giunta, che ci fosse, ancorché non dichiarata, una sua disponibilità ad accettare l'emendamento della Giunta. Quindi lei non si è pronunciato l'altro giorno sulla possibilità di accettare o meno l'emendamento della Giunta, lei ha segnalato che c'era un emendamento della Giunta che riguardava la materia dell'assemblea comprensoriale per la fase transitoria, che era indicata nell'emendamento presentato dalla Giunta.

Prima che lei si pronunciasse su questo argomento e quindi va restituita anche a lei la dignità, che mi pareva compromessa nel giudizio che esprimeva prima il cons. Divina, devo lamentare da parte delle minoranze la disinvoltura nel comportamento specifico su questa materia, perché non si può contestare pesantemente ieri un'iniziativa della Giunta ed oggi riproporre nella stessa forma, in ordine allo stesso disegno di legge, un'iniziativa che ha la stessa caratteristica di non avere attinenza formale al disegno di legge che è in discussione.

Quindi a parte la questione di merito, sulla quale non so se ci sia la possibilità di intervenire adesso, perché mi pare che il Presidente abbia manifestato il suo intendimento riguardo a questo emendamento, presentato dalla Lega e da altri, vorrei mettere in evidenza la contraddittorietà di questo emendamento, perché l'altro giorno siamo stati qua mezza giornata ad ascoltare una forte censura delle minoranze, nei confronti della Giunta per l'iniziativa che essa aveva ritenuto di portare avanti ed

oggi c'è soltanto una parte delle minoranze, che si tiene aderente a quel minimo di coerenza che ci vorrebbe anche nei comportamenti politici.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Zanoni.

ZANONI: Volevo intervenire nel metodo invece mi era parso che era stato ritenuto inammissibile il precedente emendamento, formulato dal cons. Di Puppò; prima era un emendamento, che poi è stato trasformato in ordine del giorno, in quanto non ammissibile, successivamente il Presidente si è espresso poc'anzi dicendo: secondo me l'emendamento del cons. Divina non è ammissibile, però chiedo che venga ritirato dal proponente, c'è un'affermazione chiara della Presidenza di inammissibilità, salvo poi, in questo rapporto di gentilezza che è giusto, chiedere che il proponente lo ritiri, però l'affermazione sostanziale di non ammissibilità c'è stata. Per cui chiedo che venga rigettato assumendosi queste responsabilità, cioè di essere coerente al discorso della non ammissibilità.

Nel merito, se devo dire quello che penso io, evidentemente il commissariamento mi trova del tutto contrario, perché veramente è un'offesa alle autonomie locali, è una riduzione di quelle che sono le capacità di autogoverno delle comunità locali, di quelle legittime aspirazioni poi di autogovernarsi. Per cui lo strumento del commissariamento, oltretutto su un emendamento dei leghisti, che mi pare predichino tutt'altre idee circa la libertà, le autonomie locali ecc., mi pare lo strumento peggiore per dare risposta a questa faccenda.

PRESIDENTE: Nel merito si entrerà se il Presidente riterrà ammissibile questo emendamento, il Presidente ritiene che questo emendamento non sia ammissibile, perciò l'emendamento decade; il cons. Di Puppò mi ha chiesto se era ammissibile l'ordine del giorno, poi ora vuole trasformarlo in emendamento, le dico di risparmiare il tempo, perché non verrà accettato nemmeno come emendamento.

Ha chiesto di intervenire il cons. Taverna.

TAVERNA: Sul regolamento, perché a questo punto la questione è di una certa rilevanza, non avevo intenzione di intervenire signor Presidente, perché pensavo che tutto si potesse esaminare alla luce delle argomentazioni e di una volontà politica e allora, se la questione viene accantonata per una interpretazione regolamentare, mi permetto, signor Presidente, di farle rilevare che lei non ha i poteri per dichiarare un emendamento inammissibile, perché gli emendamenti sono inammissibili, se tendono a far votare il Consiglio rispetto ad una decisione già assunta dal Consiglio.

Questi sono i termini regolamentari per cui il Presidente ha il potere di dichiarare l'inammissibilità di un emendamento, ma lei non può dire che un emendamento è inammissibile, perché è in contrasto con la tecnica legislativa, non ha nessuna importanza, perché allora non potrebbe esistere nemmeno la legge finanziaria, se così fosse, caro Zanoni.

Allora qui dovete affrontare il nocciolo del problema, capisco di più le ragioni del cons. Giordani, il quale dice che c'è una certa disinvoltura, certo che c'è una certa disinvoltura, collega Giordani, lei ha ragione nel sostenere questo, allora è un discorso di opportunità o di sensibilità, ma non può essere ridotto ad un discorso di inammissibilità, perché allora noi regaliamo al Presidente competenze che appartengono al regolamento e quindi alla sovranità dell'aula e non posso aderire a questa impostazione, perché signor Presidente del Consiglio, mi consenta di bacchettarla, seppur garbatamente e affettuosamente, ma non è possibile che il regolamento debba essere inteso come qualcuno l'ha definito, un muro di gomma, il regolamento statuisce nel modo più opportuno possibile una serie di regole, alle quali l'assemblea deve uniformarsi, ma non è possibile che lei dichiari inammissibile una cosa e dopo permetta di discutere mezz'ora sulla sua ammissibilità!

Mi consenta, signor Presidente, capisco che lei molto probabilmente si va a prendere dalla mano, nel senso che lei è un liberale, vuole dare la facoltà di parlare a tutti, ma ciascuno di noi dovrebbe avere anche il buon senso di parlare con ragion veduta ed il regolamento, fintanto che esistono i presupposti del diritto, è un fatto che non può essere smentito dall'oggi o dal domani, dopo mezz'ora o dopo tre quarti d'ora, il regolamento deve essere considerato come una traccia certa, come una strada sicura, perché se non fosse così tutto sarebbe possibile, signor Presidente del Consiglio. Quindi la invito per davvero a riflettere per il futuro, per non cadere più in questi equivoci, che tutto sommato sono destinati ad esacerbare gli animi.

Quindi sull'ammissibilità dell'emendamento sono certo di poter affermare che l'emendamento è ammissibile, dopo ci possono essere tutte le valutazioni politiche di opportunità, di sensibilità che si possono trarre dalla presenza di questo emendamento. Va da dire un'altra cosa, signori consiglieri, che questo emendamento, presentato come primo firmatario dal cons. Divina, è stato sottoscritto anche dai colleghi del PAT e allora se esiste una coerenza all'interno della maggioranza, che a questo punto evidenzia una frattura all'interno della maggioranza provinciale, questi sono problemi di natura politica, non sono problemi di natura regolamentare.

Concludo il mio argomentare dicendo che l'emendamento è ammissibile, così come è ammissibile l'emendamento del cons. Di Puppo, se dovesse presentarlo, certo sta di fatto che se dovesse presentare l'emendamento Di Puppo staremo qui fino a dopodomani, perché noi annunciamo l'ostruzionismo su questo, perché è una questione di principio, perché non si può in alcun modo fare i furbi e quindi non accettiamo furberie e scorciatoie, diciamo le cose come stanno, mi assumo completamente la responsabilità di quello che dico e vi avverto, perché sono conciliante, misurato e moderato, perché ritengo che si debba, a questo punto, essere certi nel dare una certezza - scusate il bisticcio di parole - al nostro regolamento, perché non può in alcun modo essere calpestato a seconda degli interessi del momento e a seconda degli interessi di ciascuno.

Quindi al signor Presidente, da parte mia, la ferma protesta se dovesse dichiarare inammissibile, perché a questo punto si determinerebbero le condizioni per

uno scontro sul regolamento, che va al di là del fatto concreto, perché può interessarci fino ad un certo punto il fatto del comprensorio ed il fatto dell'interpretazione autentica.

Signor Presidente, lei ha concesso la parola al cons. Di Puppo per parlare di un ordine del giorno che non è stato nemmeno ammesso, per ben due volte, qui non siamo all'osteria, onorevoli colleghi, e non siamo nemmeno al dopolavoro ferroviario, qui siamo in un'assemblea legislativa che è retta da regole sicure e precise e allora se si vuole che queste regole siano per davvero non soltanto formali, ma anche sostanziali, la Presidenza deve assumersi fino in fondo la propria responsabilità, non può affidare o scaricare all'aula competenze che sono della Presidenza. La Presidenza deve interpretare tutto quanto capita sotto il suo controllo, con la prudenza, la sensibilità e l'opportunità, ma al tempo stesso con la fermezza del caso.

PRESIDENTE: Le ultime sue parole credo che abbiano portato il Presidente a decidere l'inammissibilità, anche perché ricordo all'aula che non possiamo continuamente portare via tempo prezioso ai lavori di questo Consiglio. Ho letto la lettera del Commissario, questa è una legge respinta con le osservazioni fatte dal Commissario del Governo.

Credo sia inammissibile ogni emendamento, perché lei ha ragione nella prima parte del suo intervento, quando invita il Presidente ad essere più rigido, a non concedere la parola, ma questo l'ho fatto sull'ordine dei lavori da due giorni, perché sull'ordine dei lavori si parla di tutto e non si parla dell'argomento attinente all'articolo, che prevede che il consigliere possa intervenire sull'ordine dei lavori facendo delle proposte; il regolamento lo conosco, non voglio tagliare tempi, non voglio proibire a nessuna forza politica di presentare emendamenti, però stiamo discutendo un disegno di legge che è stato respinto dal Governo e qualsiasi parte emendativa darà modo sicuramente al Governo di rimandare al mittente questo disegno di legge.

Ieri abbiamo discusso nella conferenza dei capigruppo, sull'emendamento proposto dalla Giunta ho espresso le mie contrarietà e sono coerente anche con questo emendamento e lo sarò anche quando l'emendamento ci porta a non rispettare il punto all'ordine del giorno che stiamo discutendo. E' una facoltà del Presidente ed io la esercito fino in fondo e quando ho detto...

Mi lasci finire, lei è tutto il giorno che se la prende con la Presidenza e le ricordo, cons. Divina, che lei dovrebbe essere qui con me a collaborare alla conduzione di questi lavori e non si dimentichi mai di essere un membro dell'Ufficio di Presidenza, non si vesta e si svesta troppo facilmente di tale carica! La pregherei proprio di seguire il ragionamento che fa il Presidente...

DIVINA: Guardi che fanno raddrizzare i peli le cose che lei sta dicendo, con molta pacatezza sta tentando di ricomporre, ha colto il fatto il cons. Taverna, si sta creando una spaccatura politica a livello provinciale, lei fa di tutto, usando arbitrariamente il suo potere di regia d'aula, per tentare di ricomporre un qualche cosa che dovrebbe esser ricomposto in altre sedi!

Le sto ricordando che lei rifiuta un emendamento dopo averlo già accettato, caro Presidente, le ricordo che il giorno 18 lei ha accettato perché ha fatto

protocollare e distribuire l'emendamento della Giunta che parlava di questo argomento, prot. 3768, a questo emendamento la collega Chiodi, prima firmataria, ha presentato un ulteriore subemendamento, prot. n. 3779...

PRESIDENTE: Lei deve dire la verità, deve dire che questo emendamento è stato presentato unito ad un disegno di legge diverso da questo!

DIVINA: Non mi tolga la parola Presidente!

PRESIDENTE: Lei deve dire la verità!

DIVINA: Quale verità, sto parlando di fatti, quale verità?

PRESIDENTE: Lei sta parlando di un emendamento che è stato presentato in occasione della discussione su un disegno di legge diverso, non su questo!

DIVINA: Che cosa sta dicendo, Presidente? Il mio precedente emendamento, datato 18 luglio, prot. n. 3815 è esattamente quello che sto presentando adesso, il quale è stato protocollato proprio oggi al n. 3874 e distribuito. Come si fa a ragionare in questi termini, dopo che tre emendamenti sono già stati accettati e protocollari, dire che il quarto è inammissibile?

Come sta gestendo il suo potere? Allora lei mi dice, caro Presidente, in base a quale articolo del regolamento lei ritiene che questo emendamento non sia presentabile, le lascio il tempo di ricercarlo, tanto sono sicuro che non lo troverà. Se lei dice qui vige un regolamento noi ci prostriamo e lasciamo che sia lei l'esecutore, ma dal momento che lei ci dice: io decido, questo non ci va più bene, caro Presidente del Consiglio regionale!

PRESIDENTE: Qui si fa un po' anche di confusione, ho riconosciuto prima che ho concesso la parola per l'illustrazione di un emendamento che non è stato distribuito e su questo lei ha pienamente ragione e mi assumo tutte le mie responsabilità, da quel momento che l'emendamento mi è stato consegnato e presentato e da quel momento che il cons. Di Puppò ha chiesto di poter trasformare un ordine del giorno in un emendamento, mi sono ricordato che stiamo discutendo di un disegno di legge respinto dal Governo e non mi assumo la responsabilità di veder respinto per la seconda volta questo provvedimento.

La decisione è inappellabile, perché questo lo prevede il regolamento ed ho deciso di non accettare i due emendamenti, questo rientra nella competenza del Presidente, lei può criticare la conduzione dei lavori, può dire di tutto sul Presidente, ma credo che questa decisione mi competeva.

Sull'argomento penso che tutto il mio dire sarebbe contestato, perché è chiaro che lei sostiene le sue ragioni, cerco soltanto di riportare ordine in quest'aula, purtroppo non ci riesco, perché non è facile respingere un argomento emendativo. Sulla

base dell'art. 74, l'ho letto quattro volte, se vuole lo leggo tutto, ma leggo soltanto la parte finale: "Non possono proporsi, sotto qualsiasi forma, articoli aggiuntivi o emendamenti contrastanti con precedenti deliberazioni del Consiglio adottate sull'argomento. Il Presidente decide inappellabilmente previa lettura."

Sulla questione del regolamento ci sarebbe da parlare, purtroppo certe decisioni competono al Presidente, le deve prendere, ho deciso e non è stato facile, è stata una decisione pensata, ragionata e sofferta.

Siamo in discussione del disegno di legge. Qualcuno intende intervenire? La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich möchte zu dieser Streitfrage Stellung nehmen. Ich habe gestern dem Präsidenten Tretter Vorwürfe gemacht, daß er zu sehr politisch entscheidet. Aber ich muß ihm heute hier recht geben und zwar... Bitte?

Der Regionalrat hat ein Gesetz erlassen mit Bezug auf den Artikel 7 des Autonomiestatutes wo es heißt: "Mit Gesetzen der Region können nach Befragung - wenn sie notwendig ist - der betroffenen Bevölkerung neue Gemeinden errichtet und ihre Gebietsabgrenzungen und Benennungen geändert werden." Der Regionalrat hat also ein solches Gesetz erlassen und die Regierung hat es rückverwiesen, weil sie behauptet hat, da gibt es Siedlungen. Aber das stimmt nicht und ist so weit geklärt. Und meiner Ansicht nach kann der Regionalrat mit diesem Gesetz nicht etwas kombinieren, was mit dem Artikel 7 nichts zu tun hat, sondern wenn schon hat es zu tun mit der Zuständigkeit der Region betreffend die Ordnung der örtlichen Körperschaften und der entsprechenden Gebietsabgrenzungen. Das kann nicht miteinander verflochten werden und ich kann mich erinnern - ich habe nicht alles hier, ich hätte die Unterlagen daheim im Büro herzunehmen - daß es Rückverweisungen auch wieder von Gesetzen gegeben hat, wo der Staat, die Regierung sagt: Es ist gegen einen allgemeinen Rechtsgrundsatz und an die allgemeinen Rechtsgrundsätze ist auch die primäre Gesetzgebung gebunden. Und deswegen bin ich eben der Ansicht, daß der Präsident jetzt recht hat wenn er sagt, daß das nicht zulässig ist.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? Nessuno. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, cons. Divina.

DIVINA: Intanto sto ancora aspettando una risposta, i suoi funzionari, gli uffici, il Vicepresidente stanno facendo una folle ricerca per supportare quello che sta facendo, caro Presidente e le chiedo, se ha una buona motivazione per impedire ad un consigliere regionale di presentare emendamenti, perché l'unico punto che tocca l'articolo che lei ha citato, a questo punto improvvisamente, recita che ogni consigliere regionale può presentare emendamenti, salvo che non siano in contrasto con deliberati precedenti, quello che avrebbe dovuto applicare ieri, quando la SVP ha presentato quell'emendamento che ci ha tenuto qui tutta la notte.

Questo esercizio arbitrario del suo potere lo doveva esercitare esattamente ieri. Lei mi dica a questo punto perché vieta, impedisce al cons. Divina di

esercitare un proprio diritto, di presentare emendamenti non in contrasto con deliberati precedenti. Risponda a questa domanda, altrimenti chiedo una sospensione ed in Ufficio di Presidenza o con i capigruppo chiariremo come si deve procedere, perché non accetto che arbitrariamente usi il regolamento come meglio crede in ogni occasione, la più opportuna per lei.

PRESIDENTE: Glielo ho spiegato prima e lo ripeto per l'ultima volta, essendo una legge rinviata dal Governo, per opportunità non ritengo di accettare emendamenti, che vanno proprio in contrasto con quello che lei ha detto poco fa e allora non mi assumo la responsabilità di veder bocciata, per la seconda volta, una legge già rinviata dal Governo e per queste ragioni ho ritenuto di non ammettere il suo emendamento e quello del cons. Di Puppò.

Questo è nella mia facoltà, senza che lei mi continui a rimproverare e coerentemente con alcune raccomandazioni e decisioni che ho preso sempre anche in passato; ci sono i precedenti, se vuole li posso elencare uno per uno, non accetto che all'ultimo momento certi emendamenti possano stravolgere il punto che stiamo discutendo.

Siamo in dichiarazione di voto, qui...

DIVINA: Lei mi sta negando un diritto, le chiedo di fare il punto della situazione e convocare i capigruppo, non la lascio lavorare, quando lei arbitrariamente vuole imporre una sua interpretazione del regolamento, lo legga e lo applichi Presidente! I suoi funzionari stanno da mezz'ora cercando un articolo, non esiste alcun articolo che lo supporta Presidente!

PRESIDENTE: Siamo in dichiarazione di voto. La parola alla cons. Mayr C.

MAYR CHR.: Sehr geehrter Herr Präsident!

Ich glaube, daß es nach meinem Rechtsempfinden und nach dem Rechtsempfinden des Präsidenten und der Rechtsgelehrten in diesem Fall wirklich nicht möglich ist die Abänderungsanträge, die die Kollegen eingereicht haben, anzunehmen. Sie stehen in evidentem Widerspruch zum Gesetz, abgesehen davon, daß es ein rückverwiesenes Gesetz ist und wir nicht wollen, daß es wiederum rückverwiesen wird. Wenn die Absicht der Oppositionsparteien diejenige ist, die Diskussion über dieses Gesetz hinauszuziehen, dann würde ich vorschlagen unterbrechen wir die Arbeiten. Es ist 18.00 Uhr und wir verschieben alles auf den Herbst und gehen alle nach Hause. Wenn die Diskussion nicht unnötig hinausgezogen wird, dann stimmen wir über dieses Gesetz ab und Ihre Abänderungsanträge werden Sie dann im Herbst beim nächsten Gesetz anbringen können.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Passerini, ne ha la facoltà.

PASSERINI: Era per dichiarare il voto favorevole del nostro gruppo a questo disegno di legge.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire in sede di dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

DENICOLO': (Sekretär):(ruft die Namen auf)
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione del disegno di legge n. 19:

Votanti	52
schede favorevoli	39
schede contrarie	6
schede bianche	7

Il Consiglio approva.

Abbiamo esaurito i punti all'ordine del giorno concordati nella Conferenza dei capigruppo, comunico che il Consiglio sarà riconvocato per il giorno 19 settembre 1995. Auguro a tutti buone ferie e buon riposo.

La seduta è tolta.

(ore 18.15)

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 44:

Nuove disposizioni in materia di indennità di carica agli amministratori comunali (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 4

Gesetzentwurf Nr. 44:

Neue Bestimmungen über die Amtsentschädigung der Gemeindeverwalter (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 4

Testo unificato della mozione n. 48 e dei Voti nn. 17, 18 e 19, presentato dai consiglieri regionali Zendron, Kury, Willeit, Peterlini, Atz, Mayr C., Hosp, Messner, Chiodi, De Stefani, Passerini, Pinter, Benedetti, Gasperotti, Palermo, Tosadori e Arena, concernente la decisione del Presidente della Repubblica francese Jaques Chirac di riprendere i test nucleari negli atolli del Pacifico

pag. 8

Vereinheitlichter Text des Beschlufsantrages Nr. 48 und der Begehrensanträge Nr. 17, Nr. 18 und Nr. 19, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Zendron, Kury, Willeit, Peterlini, Atz, Mayr C., Hosp, Messner, Chiodi, De Stefani, Passerini, Pinter, Benedetti, Gasperotti, Palermo, Tosadori und Arena, betreffend die Entscheidung des französischen Präsidenten Jaques Chirac, di Atomtests auf den Südseeatollen wieder aufzunehmen

Seite 8

Proposta di delibera n. 24:

Prima nota di variazione al Bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1995

pag. 14

Beschlußfassungsvorschlag Nr. 24:

Erste Änderung des Regionalratshaushaltes für die Finanzgebarung 1995

Seite 14

Disegno di legge n. 33:

Modifica del capoluogo del Comune di Valle di Casies (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 31

Gesetzentwurf Nr. 33:

Änderung des Hauptortes der Gemeinde Gsies (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 31

Disegno di legge n. 19:

Variatione delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Plaus e di Naturno (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 33

Gesetzentwurf Nr. 19:

Änderung der Gebietsabgrenzungen der Gemeinden Plaus und Naturns (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 33

Interrogazioni e interpellanze

pag. 51

Anfragen und Interpellationen

Seite 51

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

DELLADIO Mauro <i>(Autonomia e Federalismo)</i>	pag.	2
MAYR Christine <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	4-12-24-32-49
GRANDI Tarcisio <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	5-13
KURY Cristina Anna <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	8-29
LEITNER Pius <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>	"	10
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	10-22-31
PASSERINI Vincenzo <i>(Gruppo La Rete)</i>	"	11-19-42-50
BENUSSI Ruggero <i>(Alleanza Nazionale)</i>	"	11
IANIERI Franco <i>(Gruppo Misto)</i>	"	12
PINTER Roberto <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	15-16
ATZ Roland <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	15
GASPEROTTI Guido <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	25
DE STEFANI Renzo		

<i>(Gruppo La Rete)</i>	"	26
GIOVANAZZI Nerio <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	32-33-35
DIVINA Sergio <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	"	32-37-42-46-48
CIGOLLA Luigi <i>(Gruppo Partito Popolare per l'Alto Adige)</i>	pag.	35
DI PUPPO Michele <i>(Gruppo Partito Popolare per l'Alto Adige)</i>	"	36-38-40
GIORDANI Marco <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	38-41-43
BENEDIKTER Alfons <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	39-48
ZANONI Danilo <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	44
TAVERNA Claudio <i>(Alleanza Nazionale)</i>	"	44